IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 226. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì-Martedì, 16-17 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

DUELLO

tra il conte di Torino e il princ. d'Orléans

Per la cronistoria e per maggior semplicità pubblichiamo in appresso i verbali e le notizie relative allo scontro avvenuto tra S. A. R. il Conte di Torino e il principe Enrico d'Orléans, in seguito alle note lettere, che questi scrisse dall'Abissinia sui nostri prigionieri, lettere gratuitamente lesive del prestigio e del decoro dell'esercito italiano. Qui faremo brevi commenti.

Come la notizia dell'iniziativa presa dal Conte di Torino era stata accolta con favore dall'opinione pubblica, tantochè si persistette a crederla vera anche quando fu smentita, così quella sull'esito dello scontro, venne accolta, nè poteva essere diversamente, con soddisfazione generale, espressa in varie città con lusinghiere manifestazioni all'indirizzo del principe stesso.

Naturalmente l'esito dello scontro non accresce nè diminuisce il merito dell'iniziativa presa dal giovane principe di Casa Savoja, perchè i duelli, come le liti, vanno talvolta soggetti all'influenza delle stelle. Se anche l'esito dello scontro fosse stato meno fortunato, l'atto del Conte di Torino non sarebbe stato perciò meno degno e meno rispondente al sentimento nazionale.

Qui non è questione di correnti politiche e non politiche e tanto meno finanziarie: sicchè l'on. Luzzatti farebbe meglio a non allarmarsi, nè allarmare i suoi colleghi, a qualunque stormir di foglia, perchè in certi incidenti c'è qualche cosa di più alto di tutti i corsi delle borse.

Il principe d'Orléans con una leggerezza, ora sanata cavallerescamente, volle toccare l'esercito nostro, il quale sulle roccie di Abba Garima aveva pur lasciato più morti della Francia in tutta la guerra del 1870; e siccome l'opinione pubblica in Italia, conserva, per l'esercito e la marina un culto, che non arde uguale per altre istituzioni, non poteva a meno di provare un sentimento di vera e viva soddisfazione nel vedere che a vendicare l'offesa si presentava un principe di Casa Savoia. C'è di più.

I nostri principi, appartenendo ad una Dinastia guerriera, non hanno modo di spiegare la loro attività e le loro qualità, in guisa da impressionare lo spirito pubblico e mantenere vive, come sarebbe desiderabile, le correnti d'affetto, con imprese nelle quali dominano il coraggio e l'ardire — sicchè questa circostanza colta al balzo, con spontaneità e senza *blague*, ha molto giovato anche alla loro popolarità.

Ora però che tutto è andato bene e il generale Albertone ha fatto benissimo a desistere, sarebbe fuor di proposito eccedere con manifestazioni, le quali potrebbero facilmente assumere un carattere poco cavalleresco e generare, in questi tempi di elettricità, correnti spiacevoli fra un paese e l'altro, tanto più che, tranne il solito coro dei giornali *boulevardiers*, la stampa seria francese e i circoli politici non hanno davvero parteggiato per il principesco corrispondente abissino del *Figaro*.

Verbale per il duello

(S) **Parigi**, 15 — S. A. R. il principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino, avendo ritenuto offensiva per l'esercito italiano la pubblicazione di una lettera di S. A. R. il principe Enrico d'Orléans nel giornale il *Figaro*, gli ha indirizzato una lettera, in data 6 luglio u. s. chiedendogli riparazione.

Non fu potuto rispondere a questa lettera che il giorno 11 agosto, quando Monsignor principe Enrico d'Orléans giunse in Francia.

Facendo tutte le riserve come viaggiatore sui suoi diritti di scrittore, il principe Enrico d'Orléans ha risposto telegraficamente.

S. A. R. il Conte di Torino l'ha subito avvertito della partenza immediata dei suoi rappresentanti, il colonnello Felice Avogadro di Quinto, comandante la 4.a brigata di cavalleria dell'esercito italiano e il colonnello Francesco Vicino Pallavicino, comandante del reggimento cavalleria Genova, dello stesso esercito.

Il principe Enrico d'Orléans ha messo questi signori, subito dopo il loro arrivo, in relazione coi suoi padrini, conte Nicola Leontieff, governatore generale delle provincie equatoriali dell'Etiopia, e Raoul Mourichon, suoi compagni di viaggio. Fin dalla prima intervista lo scontro fu ritenuto inevitabile.

Di comune accordo furono stabilite le seguenti condizioni.

L'arma scelta è la spada del rispettivo paese colla lama della stessa lunghezza.

Il terreno acquistato sarà conservato. Sono dati a ciascun combattente 15 metri per indietreggiare.

Dopo ciascun assalto, che durerà quattro minuti, lo scontro ricomincierà nel posto occupato da ciascuno dei combattenti e non cesserà che in seguito alla decisione dei quattro padrini o al parere dei medici, quando uno dei due avversari sarà in istato di manifesta inferiorità.

La direzione dello scontro sarà affidata alternativamente alle due parti; sarà estratto a sorte chi dovrà avere la direzione del primo assalto.

E ciò in seguito ad opposizione formale dei padrini del principe Enrico d'Orléans di affidare ad un quinto personaggio la direzione dello scontro.

Il luogo e l'ora dello scontro saranno fissati nella giornata.

Fatto a Parigi in doppia copia, a di 14 agosto 1897.

Seguono le firme.

Come a seguito del processo verbale in data di oggi, che regola lo scontro tra le LL. AA. RR. il conte di Torino ed il principe Enrico d'Orléans, il luogo scelto è *le bois des Maréchaux*, nel bosco di Vaucresson, e l'appuntamento è per domani mattina alle cinque precise.

Parigi, 14 agosto 1897.

Verbale sullo scontro.

In conformità del processo verbale, datato 14 agosto, lo scontro ha avuto luogo alle 5 ant. nel bosco di Vaucresson nel luogo detto *Bois de Maréchaux*.

La durata del duello è stata di 26 minuti, in cinque assalti diretti alternativamente dal conte Leontieff e dal conte Avogadro di Quinto.

Al primo assalto, il principe Enrico d'Orléans fu colpito nella regione pettorale destra da un colpo di spada, che non appariva oltrepassare il tessuto cellulare sottocutaneo.

Dopo il parere dei medici, i padrini decisero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto, i duellanti trovandosi corpo a corpo.

Al terzo assalto il Conte di Torino fu ferito nella regione dorsale della mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto cellulare sottocutaneo.

Alla ripresa il direttore del duello, avendo constatato che la spada del Principe Enrico d'Orléans si era curvata, arrestò l'assalto e sostituì l'arma.

Al quinto assalto, dopo un a corpo a corpo immediatamente fatto cessare, in un colpo di risposta il Principe Enrico d'Orléans avendo ricevuto un colpo di spada nella regione addominale destra, il direttore del duello lo fece cessare.

Dopo verificata ed esaminata la ferita, i medici di ambedue le parti, avendo riconosciuto che la ferita del Principe d'Orléans lo metteva in condizione di manifesta inferiorità, i signori Leontieff e Mourichon, proposero di far cessare lo scontro.

E così di comune accordo fu fatto.

Dopo lo scontro e durante la medicazione della ferita, il Principe Enrico d'Orléans, alzandosi, tese la mano al Conte di Torino, rivolgendogli le seguenti parole: Permettetemi, Monsignore, di stringervi la mano, ed il Conte di Torino gliela strinse.

Gli avversari erano assistiti dal dott. Toupet e dal dott. Hartmann degli ospedali di Parigi per Monsignore Principe Enrico d'Orléans e dal dott. Carle per Monsignore Conte di Torino.

Fatto a Vaucresson al *Bois des Maréchaux* il 15 agosto 1897.

Seguono le firme.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 16, ore 15. — Riguardo al duello si hanno i seguenti ulteriori particolari.

Il Conte di Torino avrebbe desiderato che lo scontro fosse diretto dal marchese Ginori, però non insistette.

Gli avversari portavano la giacchetta per sviare la curiosità.

La spada del Conte di Torino fu accorciata di 20 centimetri per pareggiarla a quella del principe Enrico d'Orléans. Questi attaccò subito colla foga francese. Negli attacchi era favorito dalla lunghezza della persona e del braccio. Il Conte di Torino parava con un sangue freddo ammirevole.

Si loda la sua abilità tanto più notevole in quantochè si era esercitato negli ultimi giorni soltanto.

Il Conte di Torino.

(S) **Parigi**, 15. — Il Conte di Torino, che era sceso all'*Hotel Albe*, coi suoi padrini, sotto il nome di Conte di Carpeneto, lasciò con questi Parigi oggi alle 2.15 pom. Non essendo affatto sofferente per la sua ferita, ritorna direttamente in Italia.

(S) **Torino**, 16 — Il Conte di Torino è arrivato alle 8.50 e fu ossequiato alla stazione dal Ministro Sineo, dal Prefetto, dal Pro-Sindaco e dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

Numerosi cittadini acclamarono S. A. R. gridando: *Viva il Conte di Torino!*

Torino, 16. — A Bardonecchia il Conte di Torino, di ritorno da Parigi, fu acclamato da numerosa folla, dal colonnello del 7° alpini e da altri ufficiali. La sua ferita si riduce ad una lievissima scalfittura.

Gli fu subito recapitato il seguente telegramma:

"Vorrei essere primo a darti il bentornato. Ti felicito pel tuo coraggio e bravura. Ti aspetto a Cogne. „

UMBERTO.

Giunto a Torino, nella sala di prima classe il Conte sorridente, richiesto, si tolse il guanto bianco, mostrando la mano a Sineo e Municchi.

Il principe Enrico d'Orléans.

(S) **Parigi**, 15 — Il principe Enrico d'Orléans ebbe le prime cure sul luogo del duello dal dott. Toupet, che fasciò le ferite. Indi il principe fu trasportato a casa di suo padre, duca di Chartres.

Al palazzo di Chartres è stata data una severa consegna di non lasciar passare alcuno.

Si sa soltanto che, alle 11 ant., il principe Enrico dormiva.

Il medico dichiarò di non potersi pronunciare, prima di due o tre giorni, sulla gravità delle ferite.

(S) **Parigi**, 16 — Il Bollettino di iersera sullo stato del principe Enrico d'Orléans dice:

"Giornata calma; nessuna complicazione „.

(S) **Parigi**, 16 (*Mezzodì*) — Il Principe passò calma la notte e il suo stato continua ad essere soddisfacente.

Parigi, 16, ore 18,30 — Il ferito continua a migliorare.

Leontieff parte per Costantinopoli, latore come fu detto dei doni di Menelik per il Sultano.

Il duello Albertone

(S) **Parigi**, 16 — Si annunzia che i padrini del generale Albertone scrissero ai padrini del Principe Enrico d'Orléans, che, in seguito al duello di ieri, il generale Albertone desiste dalla sfida e considera l'affare come terminato.

Commenti della stampa.

ITALIA.

Torino. 16. Tutti i giornali si congratulano altamente col Conte di Torino.

La *Gazzetta del Popolo* dice: "il battesimo di sangue che il Conte, primo dei nostri principi, ebbe, lo compensa largamente della facoltà negatagli di recarsi in Africa. „ Con la fortuna delle armi gli augura pari il senno pel giorno in cui sia chiamato a prova maggiore.

ESTERO.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 16, ore 17,40 — Il *Gaulois* commentando il duello, si augura che nessun rancore rimanga dopo la stretta di mano dei duellanti.

Il *Soleil* trova ammirevolissimo il loro contegno.

Si crede che la ferita all'addome del principe non avrà complicazioni.

Parigi, 16, ore 18,30 — Il *Temps* trova naturale la suscettibilità degli italiani per l'onore nazionale e qualifica almeno di imprudenti le pubblicazioni del principe Enrico d'Orléans.

Dice che sarebbe impolitico continuare nella questione.

L'Italia essendo ancora per qualche anno legata da vincoli che non avrebbe dovuto stringere, conviene non alimentare le accuse dei gallofobi contro la Francia.

Il governo italiano, cambiando orientamento diede pegni di buona volontà. Conviene concorrere allo scopo lasciando che la stretta di mano fra i duellanti rimanga il solo ricordo dell'incidente.

Tutti i giornali del resto considerano l'incidente come finito e lodano il contegno dignitoso e freddamente ardito del Conte di Torino.

Londra, 16, ore 17,50 — La stampa inglese spera che il principe Enrico di Orléans approfitterà della lezione avuta dal conte di Torino.

Il *Times* dice che il principe Enrico di Orléans aspira a succedere a Boulanger.

Politica e Diplomazia

Parigi, 16, ore 17.20. — Il conte Goluchowski, ministro degli affari esteri austro-ungarico, verrà a far visita domani al presidente della Repubblica, signor Fèlix Faure, prima della partenza di questi per la Russia.

Berlino, 16. — Alle manovre di Totis in Ungheria, assisterà anche il Re Carlo di Rumania. Invece il Re di Sassonia ha, per cagione della sua grave età, declinato l'invito.

(S) **Berlino**, 19. — Il ministro di Stato, de Bülow, ha assunto la direzione degli affari esteri.

Copenaghen, 16. — Si assicura che il pubblico annunzio degli sponsali della principessa Thyra di Danimarca con suo cugino il principe di Wied sarà fatto il giorno del matrimonio della sua sorella maggiore principessa Ingeborg col principe Carlo di Svezia e Norvegia.

Parigi. — Si ha da Bucarest che in quei circoli governativi si dichiara falsa la voce di una prossima visita dell'Imperatore di Germania alla Corte di Rumania.

Londra. — Il duca e la duchessa di Orléans andranno a stabilirsi definitivamente a Twickenham, nella tenuta lasciata al duca da suo zio il duca di Aumale, alla fine del mese.

Parigi. — E' smentita da Caracas la notizia della caduta da cavallo del presidente del Venezuela, generale Crespo, il cui stato di salute è eccellente.

Vienna, 16. — L'ex-Re Milano conta di raggiungere il Re Alessandro a Carlsbad fra otto giorni se il miglioramento nel suo stato di salute persiste.

Budapest. — Si annunzia la morte, all'età di 75 anni, del barone Milosch Baitch, membro della Camera dei Magnati di Ungheria, che era nipote di Milosch Obrenovitch, fondatore della dinastia regnante in Serbia.

Washington. — E' morto qui il principe Gorck-Kwang-Loh, presidente del Consiglio privato di Corea, che era stato mandato a rappresentare quel Regno alle feste del giubileo della Regina d'Inghilterra.

Trieste, 16, ore 19,48 — Domani arrivano l'arciduca Ottone e la consorte, i quali si recano a Pola per assistere al varo dell'incrociatore *Zenta*.

In Bulgaria

(S) **Rustciuk**, 14 — Si festeggiò il X anniversario di regno del Principe Ferdinando.

Dopo il *Te Deum*, il Principe passò in rivista le truppe, quindi ricevette le felicitazioni del Corpo consolare, delle Autorità e Associazioni.

Il Ministro della guerra gli presentò la croce militare per dieci anni di servizio, ciocchè entusiasmò la folla.

Quindicimila persone assistettero alla cerimonia. Pranzo di gala al Municipio.

(S) **Rustciuk**, 16. — Vi furono, ieri nella Bulgaria le elezioni pei Consigli Generali.

La lotta fra i diversi partiti fu viva.

Secondo le ultime notizie pervenute, il risultato delle elezioni è favorevole al Governo.

La morte del ministro Costa

(S) **Ovada**, 15 — Il Senatore Giacomo Costa, Ministro di Grazia e Giustizia, è morto alle ore 17,20.

Si aggravò improvvisamente. Alle 15,30 il medico aveva compilato il seguente bollettino:

"Lo stato generale ha progressivamente peggiorato. Il polso è impercettibile e frequentissimo. Le respirazioni sono 54 al minuto. La febbre è alta e persistente. La circolazione periferica è inceppata. Lo stato comatoso è incipiente. L'alimentazione è impossibile. „

L'on. Ministro Costa spirò serenamente alle ore 17,30, conservando fino all'estremo mirabile lucidità di mente e fortezza d'animo.

Negli ultimi istanti, inviò il seguente telegramma a S. M. il Re, scritto di proprio pugno:

"A S. M. il Re — Valsavaranche.

"Morendo, mando a V. M. l'estremo saluto e l'espressione della mia devozione, che cessa soltanto colla vita. „

"*Guardasigilli* **Giacomo Costa**. „

La popolazione è profondamente addolorata per tanta perdita e si affolla presso il palazzo Costa.

Furono sospesi i festeggiamenti annuali.

Poco prima che il Ministro Costa spirasse, erano giunti telegrammi del Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, della Presidenza del Senato e della Camera e di altre autorità, chiedendo premurosamente notizie sullo stato di salute di lui.

(S) **Ovada**, 15 — S. M. il Re al telegramma speditogli pochi istanti prima della morte dal Ministro Costa, così rispondeva:

"Ministro Costa - Ovada.

"Il suo telegramma che ricevo in questo momento, mi commuove profondamente. Immaginarsi i voti che io faccio per la conservazione dell'amico che mi ha sempre dato prove di devozione di affetto, che ha dedicato tutta la vita pel bene della patria! Confido rivederla e tengo ad assicurarla che la sua famiglia mi starà sempre a cuore.

firmato: "Affezionatissimo UMBERTO „.

S. M. la Regina alle ore 18.15 da Gressoney così telegrafava al Ministro Costa:

"Profondamente commossa del pensiero, accetto e ricambio l'affettuoso saluto, ammirando la fortezza d'animo che lo ha dettato ed augurando che per molto tempo si conservi un carattere ed una mente che tanto la onorano, al Re, alla Famiglia ed a Me un amico così fedele e devoto.

firmato: "MARGHERITA „.

Giungono numerosi telegrammi di condoglianza per la morte del Ministro Costa.

Il Ministero annunzia che i funerali del Ministro Costa si faranno a spese dello Stato.

Domani arriverà ad Ovada il conte Avel, onde prendere accordi pei funerali.

(S) **Ovada**, 16 — Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, ha diretto alla signora Costa i seguenti telegrammi:

"Signora Costa - Ovada.

"L'improvvisa crudelissima sventura che così fieramente colpisce Lei, gentile signora, sarà appresa con profondo rammarico dalla Nazione, che in Giacomo Giuseppe Costa ammirava la forte tempra, l'ingegno eletto, le rare virtù domestiche.

"In nome del Consiglio dei Ministri, che perde l'ambita cooperazione di lui, io Le porgo le più vive condoglianze, espressione d'immenso cordoglio.

"*Rudinì* „.

"Signora Costa - Ovada.

"L'annunzio tristissimo mi ha profondamente afflitto. Desolato per la perdita dell'uomo dotto ed integro, che era da tutti amato e ammirato, io piango con Lei la fine immatura dell'illustre amico, i cui affettuosi consigli erano tanto da me apprezzati, e col cuore partecipo allo strazio della sua famiglia.

"*Rudinì* „.

(S) **Ovada**, 16 — Il Consiglio comunale si è adunato d'urgenza. Era quasi al completo.

Fatta la commemorazione del Ministro Costa, deliberò:

1. Il lutto di un mese, abbrunando la bandiera del Comune.

2. Di dare il nome del defunto ad una località cittadina.

3. Di aprire una sottoscrizione pubblica per un busto del defunto da porsi nell'aula consigliare accanto a quelli di altri illustri cittadini.

4. Di invitare i Sindaci, i Parroci e le Società dei dintorni ad intervenire ai funerali.

5. Di stabilire un servizio di onore da farsi dai consiglieri comunali nella camera ardente, che si apre nel pomeriggio.

Sono giunti il comm. Tommasi, Presidente della Corte d'Appello di Genova, il comm. Lanzara, Proc. Generale, il Prefetto Arata ed il conte Avet, segretario particolare del defunto.

Si attende da Torino l'on. Ministro Sineo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 16, ore 21,20. — Questa mattina, malgrado la singolarissima opposizione del presidente, il tribunale di Acqui, rinviò i giudizi, in segno di lutto per la morte del guardasigilli Costa, ad istanza del Collegio degli avvocati.

Benchè da qualche tempo la salute dell'on. Costa fosse seriamente compromessa e il lutto domestico che lo colpì recentemente ne avesse aggravato le condizioni, tuttavia la repentina notizia della sua morte, giunse ai più assolutamente inaspettata.

Di famiglia ligure, Giacomo Costa era nato a Milano il 24 novembre 1833. Sfornito di mezzi di fortuna, si guadagnò la laurea di giurisprudenza nella Università di Genova, a costo di sacrifizi e a forza di volontà e di tenacità, due doti che lo sorressero durante tutta la sua carriera di magistrato, e a cui deve in gran parte i suoi successi.

Fornito d'ingegno vivace, di mente acuta, di una dialettica stringente, le discipline giuridiche trovarono in lui un cultore ed un illustratore valentissimo, specialmente nel campo amministrativo.

Nel 1860 sposava la signora Luigia Pesci, che gli portava in dote un discreto patrimonio.

Il Costa percorse rapidamente la carriera giudiziaria, dove subito si distinse. Laureato nel 1858, entrò nel 1860 sostituto procuratore superiore di Stato soprannumerario presso il Tribunale d'appello per la Lombardia, e subito, nel 1861, veniva nominato sostituto procuratore generale, prima ad Ancona poi a Milano.

Nel 1874 era promosso procuratore generale a Palermo, d'onde poi passò successivamente a Bologna, a Genova e a Venezia.

Collaborò pure coll'illustre Vigliani alla riforma dei Codici, e dai successivi Guardasigilli furono sempre tenuti in gran conto il suo consiglio e l'opera sua.

Morto Mantellini, creatore dell'Avvocatura generale erariale, fu chiamato a succedergli il 29 ottobre 1885 e nell'alta carica emulò l'illustre suo predecessore.

Nel 1886 fu nominato Senatore del Regno, e nell'Assemblea vitalizia portò larghissimo contributo di dottrina e di esperienza in tutte le molte questioni giuridiche che si discussero in questi ultimi dieci anni, sovratutto in quanto riflettevano ordinamenti amministrativi.

I suoi discorsi sono un repertorio, che potrà essere consultato sempre con profitto per l'esatta interpretazione delle leggi.

Aveva facile la parola, chiare le idee, e sebbene l'intonazione della voce non fosse sempre gradevole, pure avvinceva l'attenzione dell'Assemblea colla logica serrata dell'argomentare.

Della sua opera come Guardasigilli, diremo brevemente in seguito: qui, chiudendo questo rapido cenno, ci piace rammentare l'invidiabile serenità, non disgiunta da un alto sentire di sè stesso, colla quale chiuse la sua vita laboriosa. Il dispaccio al Re, morendo, lo sintetizza.

Lascia la moglie, due figli, l'avv. Umberto e il giovanetto Paolo e quattro figlie.

La sua vita fu sopratutto esempio di grande, onesta operosità e il più bell'elogio sta nelle ultime parole telegrafategli da Re Umberto, nelle quali rende tributo d'ammirazione alla fortezza d'animo, al carattere e alla mente del ministro e dell'amico fedele e devoto.

Qui dovremmo riassumere l'opera di Giacomo Costa, quale guardasigilli nel gabinetto di Rudinì. Non è facile esprimere, senza molta riflessione, un giudizio sull'indirizzo da lui seguito, tanto più che a nostro avviso vi furono due periodi un po' diversi, nè si può sentenziare sulle riforme da lui progettate senza una qualche considerazione sulla loro entità.

I funerali

(S) **Ovada**, 16 — La Camera ardente, in cui fu deposta la salma del ministro Costa, fu aperta nel pomeriggio.

Le popolazioni di qui e dei paesi vicini vi accorrono riverenti e commosse.

La salma è vestita in abito nero, senza decorazioni.

(S) **Ovada**, 16 — I solenni funerali avranno luogo giovedì alle 10, con intervento della truppa che verrà da Novi Ligure.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 16, ore 21,30. — Per i funerali del ministro Costa si attendono ad Ovada numerose rappresentanze, soprattutto da Roma, donde partirà probabilmente mercoledì in treno speciale.

Si crede che interverranno i ministri Rudinì e Visconti-Venosta e che da Acqui e da Genova verranno mandati distaccamenti di truppa.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 15. — Una nave italiana è partita per Hierapetra.

(S) **La Canea**, 16 — Djevad pascià ha domandato agli Ammiragli esteri che le truppe ottomane, le quali sono nell'isola, possano prender parte alla rivista internazionale che avrà luogo il 18 corrente in occasione del genetliaco dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, amico del Sultano.

Gli Ammiragli hanno aderito a questa domanda.

ARMI ED ARMATI

I funerali del generale Della Rocca.

(S) **Torino**, 16. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali del generale Morozzo della Rocca.

Malgrado la pioggia, il Corso e le vie circostanti erano affollatissime. Le truppe della guarnigione facevano ala lungo il percorso del Corteo funebre.

La salma era deposta su di un affusto di artiglieria e coperta di corone, inviate dal Re e dai parenti dell'Estinto.

Tenevano i cordoni l'on. ministro Sineo, rappresentante il Ministero, l'on. Villa, l'on. senatore Ferraris, il generale Bava, il Pro-Sindaco, il Prefetto e l'on. Palberti.

Seguivano i parenti dell'Estinto, S. A. R. il Principe Tommaso, rappresentante del Re, con aiutanti di campo generali di S. M., molti generali ed ufficiali, sia in servizio, che della riserva o in congedo e tutte le autorità civili e militari.

L'imponente Corteo veniva chiuso da molte Società con bandiere e da tre carri coperti di corone.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 16, ore 18,30. — La contessa Della Rocca, circondata dalle famiglie Francesetti e Sonnino, stette sempre vicinissima alla bara, finchè fu deposta nel sepolcreto di famiglia.

Esercizi di tiro d'artiglieria.

Le brigate di artiglieria da fortezza 7.a, 8.a e 9.a di stanza alla Spezia e alla Maddalena eseguiranno degli esercizi di tiro a bersaglio mobile in mare.

Al 2° reggimento granatieri.

(S) **Foggia**, 16. — Il 2° granatieri è partito pel campo, donde muoverà ad una nuova residenza, dopo essere stato qui cinque anni.

La cittadinanza, con a capo le autorità comunali e le le bande cittadine, ad invito del Sindaco, si è recata alla stazione a dare un affettuoso addio allo storico reggimento.

Le grandi manovre tedesche.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 16, ore 17,20. — Per le prossime grandi manovre, alle quali assisteranno i Sovrani d'Italia, saranno costituite due armate, che complessivamente comprenderanno 143 battaglioni di fanteria, 115 squadroni di cavalleria, 111 batterie di artiglieria, 21 compagnie del genio e 3 compagnie di aeronauti.

Avranno il comando delle due armate il principe Leopoldo di Baviera (armata orientale) ed il generale di cavalleria conte von Haeseler (armata occidentale).

Mai in passato la Germania od altro Stato continentale riunì per le grandi manovre un sì ingente numero di truppe; se si eccettui la Russia, che nel 1890, per le grandi manovre nella Volinnia, ne riunì un numero anche maggiore.

Congresso per la pace.

(S) **Amburgo**, 16 — Oggi, ebbe luogo la chiusura del Congresso per la pace.

Il Congresso ha votato un appello alle Nazioni in favore della pace e della fratellanza.

Il futuro Congresso si terrà a Torino od a Lisbona. La decisione definitiva fu lasciata all'Ufficio permanente di Berna.

Credito, industria, commercio

Settimana a due correnti variabili, come i venti sull'Adriatico, che da due mesi sono piuttosto favorevoli alla pesca.

Si esordì con uno slancio generale in seguito ai brindisi di Pietroburgo spumanti pace dai calici dei due possenti Imperatori e poi, come avviene dopo le feste inebrianti, il mercato di Parigi si è alquanto spossato, essendo cominciata una pioggia fina di vendite di rendita 3 per 0,0 — quella che è minacciata di conversione più o meno prossima.

Ma siccome il fondo del mercato è sempre selciato di granito rosso, tutti gli altri titoli e valori non s'impressionarono delle vendite di 3 per 0|0, quando col telegrafo senza fili giunse notizia che a Londra il denaro rincarava perchè la Banca avrebbe dovuto rialzare lo sconto per difendersi dalle continue richieste d'oro degli Stati Uniti.

Così alla fermezza generale subentrò la debolezza generale, ciò che ha determinato delle compre dall'Italia con danno del cambio che è salito a L. 5,30, mentre l'on. Luzzatti vuole scendere dall'altipiano.

Ieri però, cambiamento di scena, in seguito all'ottima liquidazione. Speriamo che il vento si mantenga calmo, ma costante.

Mercato inglese.

	7 agosto	14 agosto
Consolidato	113 1|8	112 7|16
Italiano	93 3|4	93 1|2
Turca	22 1|4	22 1|8

Banca d'Inghilterra — Il resoconto della settimana segna un aumento di 120 mila sterline nella riserva, che risale così a 24,411,000 sterline, mentre la proporzione agli impegni supera di un quarto il 54 per 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero è aumentato all'1 1|2 per cento e si è tenuto lì con poca tendenza a ribassare.

Mercato francese.

	7 agosto	14 agosto
3 0|0 francese	105,35	105
3 1|2 id.	107,85	107,77
Italiano	94,47	94,15
Spagnuolo	62 5|16	61,78
Rendita turca	22 5|16	22,85

B. di Francia	12 agosto		Differenza dal 5 agosto
Riserva oro	2,031,502,788	+	9,191,836
„ argento	1,225,132,092	+	254,617
Portafogli	574,086,191	—	33,142,121
Anticipazioni	343,336,573	—	9,228,806
Conti correnti	504,635,075	+	981,456
Id. col Tesoro	231,390,694	+	17,771,128
Circolazione	3,574,634,860	—	64,910,830

Mercato italiano.

	7 agosto	14 agosto
Rendita 4 1|2 0|0	108,05	108,20
Rendita 5 0|0	98,62	99,05
Banca d'Italia	742	750
Mediterranee	533,50	537,50
Meridionali	703,50	707
Navigazione	347,50	347
Raffinerie	280	284
Acqua Marcia	1230	1242
Gas	851	856
Omnibus	234	235,50
Condotte	203,50	205,50
Cambio	105	105,30

L'assassino di Canovas del Castillo

(S) **Madrid**, 15. — Si è formato il Consiglio di Guerra che deve giudicare Michele Angiolillo. Esso si compone di un luogotenente colonnello di artiglieria, presidente, di sei capitani di artiglieria, giudici, di un capitano d'artiglieria rappresentante il Pubblico Ministero, e di un altro incaricato della difesa.

Il Consiglio si recherà, oggi, a Vergara.

La sentenza sarà inviata al Capitano Generale del Distretto, e, dopo la sua approvazione, passerà al Consiglio Supremo di guerra.

(S) **Vergara**, 16. — Alla riunione del Consiglio di guerra, tenuta ieri per giudicare Angiolillo, l'autore dell'assassinio di Canovas del Castillo, assistevano circa duecento persone.

Nei dintorni della prigione non si notava nulla di straordinario. Il Consiglio si è costituito a mezzogiorno preciso. Angiolillo è comparso nella sala scortato dai gendarmi e si sedette di fronte ai giudici.

Sopra un tavolo erano deposti i corpi del reato. Si procedette quindi alla lettura degli atti processuali e fra questi la deposizione del corrispondente della *Correspondencia de España*, Josè Torres, che descrisse l'assassinio nelle particolarità già note. Si lessero pure le dichiarazioni di Aispurua e di Blasco, che confermano quelle di Torres come testimoni oculari. Dall'interrogatorio scritto di Angiolillo risultò che egli ha dichiarato di essere partito da Foggia nell'ottobre del 1895 e di essersi recato a Marsiglia e a Barcellona dove assunse il nome di Josè Santos. Sul principio non si occupò di anarchia, e la prima volta che ne parlò fu a Coromina, ritornò quindi a Marsiglia

londe fu espulso e si recò nel Belgio e poscia a Londra ove frequentò gli anarchici. Quando avvenne la fucilazione degli anarchici a Montjuich egli concepì il suo delitto, senza cercare nè avere complici. Venne a Madrid e prese alloggio in piazza Angel. Angiolillo continuando il suo interrogatorio disse che la passione e la vendetta lo indussero al delitto, che egli non conosce manipolazione degli esplodenti; ed è perciò che si valse della rivoltella.

Egli portò a Barcellona una lettera di raccomandazione di un anarchico di Marsiglia ed ebbe relazione con una donna sospetta.

Il Procuratore Generale sostenne quindi che il reato commesso dall'Angiolillo è un assassinio con premeditazione e proditorietà contro un'autorità costituita; negò che si possano ammettere le attenuanti e le scusanti per tale reato, e basandosi sugli articoli 418, 263, 224, 90 e 53 del Codice penale domandò per l'imputato la pena di morte.

Il tenente d'artiglieria Goiria, difensore dell'imputato, lesse poscia la sua difesa scritta sostenendo essere l'Angiolillo privo di ragione e d'intelligenza e finì per rimettersi alla benevolenza dei giudici.

Angiolillo ascoltò attentamente senza profferire parola, ma dopochè il suo difensore ebbe finito il suo discorso, egli disse di voler parlare e cominciò col ringraziare il suo difensore. Quindi negò di essere stato complice dei prigionieri di Montjuich o di avere assistito a riunioni segrete.

Avendo accennato Angiolillo a voler divagare sulle teorie anarchiche, il presidente interruppe avvertendolo che gli avrebbe tolto la parola se avesse detto cose estranee al fatto di cui si trattava.

Angiolillo tentò quindi di parlare nuovamente dei partiti politici, della guerra di Cuba e delle Filippine, ma il presidente lo interruppe dicendo che ciò non aveva nulla da vedere col reato che si stava giudicando. Angiolillo rispose che egli aveva bisogno di difendersi, ma il presidente gli tolse la parola, dichiarando che quei discorsi non costituivano la sua difesa e che era inutile che egli la facesse, perchè non avrebbe convinto alcuno delle sue dottrine.

Siccome Angiolillo insisteva, il presidente dichiarò chiuso il dibattimento e fece sgombrare la sala e l'imputato colle manette fu ricondotto in prigione.

La seduta pubblica del Consiglio di guerra terminò alle ore 2,20 pom.

Il Consiglio, accogliendo all'unanimità la domanda del Procuratore Generale, condannò Angiolillo alla pena di morte.

Angiolillo, dopochè gli fu comunicata la sentenza, dormì tranquillamente.

Un'estrema sorveglianza viene esercitata nella prigione e nei dintorni.

Il Presidente del Consiglio di Guerra è partito per San Sebastiano, onde sottoporre al Capitano generale l'approvazione della sentenza.

Si dice che la pena verrà applicata conformemente alla procedura del Codice penale ordinario, mediante l'impiccagione nell'interno della prigione.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 16 contiene:

RR. DD. riflettenti modificazione a statuto organico e trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie.

Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Cremona e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia e culti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Treviso, 15. — E' scoppiato uno sciopero fra i lavoranti fornai perchè i padroni non aderirono al lavoro diurno.

Nella notte i proprietari confezionarono essi stessi il pane. Oggi sono giunte le sussistenze militari.

Bologna, 15. — Ieri nell'ufficio postale della Stazione esplose una cassetta di petardi. Grande panico. Due impiegati postali vennero feriti, di cui uno, certo Alessandri Francesco, gravemente.

Catania, 15. — In Licodia, a scopo di vendetta, stanotte, mentre i due fratelli Franco stavano dentro a un pagliaio, vennero bruciati vivi.

— E' stato rieletto sindaco il principe Cerami con 32 voti su 42.

Messina, 15. — Per apoplessia fulminante è morto il cav. Antonio Ferrante, sostituto procuratore generale alla nostra Corte d'appello.

Pinerolo, 15. — Un nostro concittadino, che vuole conservare l'anonimo, ha donato al Comune di Abbadia Alpina la cospicua somma di L. 18.000 per completare il fondo occorrente alle spese del nuovo edificio scolastico.

Castellammare di Stabia, 15. — Venne inaugurata solennemente la condottura dell'acqua potabile in città.

Vi assistettero le autorità civili e militari, le rappresentanze del Prefetto, della Deputazione Provinciale, delle Società e dei Comuni del Circondario e numeroso pubblico.

Fu applaudito il Regio Commissario Ferrari, promotore dell'anticipata inaugurazione.

Nei giardini pubblici fu dato un pranzo a 200 poveri, servito dalle dame dell'aristocrazia.

La città è festante.

Stasera illuminazione e fuochi di artificio.

Sassari, 15. — Nelle campagne di Siniscola, alla distanza di due chilometri dal paese, è comparsa una banda armata di circa venti individui, vestiti col costume nuorese, chiedendo dei tre proprietari più ricchi.

Appena avutane notizia il sindaco col comandante la stazione dei carabinieri armarono circa trenta persone del paese con quattro carabinieri e si diedero alla ricerca dei malviventi, ma finora inutilmente.

Napoli, 15. — Ieri mattina, verso le 8 1/2, per infiltramento dell'acqua del corso pubblico, sprofondò per la lunghezza di oltre cinque metri la via dietro alle case della Vicaria.

Accorsero pompieri e guardie di città. Nessuna disgrazia.

Reggio Emilia, 15. — Nella frazione detta del Castellazzo, ricorrendo la sagra del villaggio, furono sospese, per ordine delle autorità ecclesiastiche, le feste nella chiesetta. Ma alcuni della popolazione, fattasi consegnare a forza dal campanaro la chiave della chiesa, l'aprirono e vi solennizzarono a modo loro la festa.

Le autorità di P. S., dietro denunzia degli ecclesiastici, hanno cominciato un'inchiesta.

Lucca, 15 — Nelle cave comunali di Colonnata, mentre una lizza stracarica di marmi discendeva lentamente la china del monte, la via franò ed i marmi, rompendo le corde, precipitarono spaventosamente a basso schiacciando due operai e ferendone un altro che spirava poco dopo all'ospedale.

Milano, 16, ore 15,35. — Iersera, sul tardi, Pietro Elli, di anni 24, impiegato municipale, figlio del segretario comunale di Gorla, percorrendo in bicicletta quello stradale, venne a diverbio con una comitiva che gli negava il passo. Si impegnò una baruffa. L'Elli, vedendosi sopraffatto, estrasse un coltello a serramanico e atterrò due avversari, poscia venne a Milano a denunziare il fatto, le cui conseguenze sono più gravi di quanto s'immaginasse.

Il fabbro-ferraio Compari Luigi, di anni 28, ammogliato con tre figli, era rimasto morto e il contadino Luigi Ferrari ferito gravemente.

L'omicida, che è persona mitissima, fu trattenuto in arresto.

— La questura arrestò il conte Luigi Piola-Caselli, di anni 30, conosciutissimo, colpito di mandato di cattura, in seguito a istruttoria iniziata a suo carico a Torino per truffa.

Tragedia in una caserma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 16, ore 19,30. — Alla caserma Scudillo a Capodimonte, la guardia daziaria Palumbo Pietro esplodeva due colpi di Wetterly contro il brigadiere Carlo Contini, che moriva dopo pochi minuti. Quindi si suicidava colla stessa arma. Causa un rimprovero mossogli dal brigadiere.

ARCHEOLOGIA

Gli avanzi del tempio di Adrano.

Nel mese scorso l'egregio storiografo siciliano, professor Sebastiano Salomone, studiando i siti prossimi all'abitato di Adernò, si propose di identificare e mettere in rilievo il famoso tempio dedicato al dio Adrano, del quale non si aveva alcun determinato vestigio. E mentre il professore faceva le sue esplorazioni nelle contrade dette *Cartilemi*, venne a scoprire un magnifico intaglio sagomato appartenente al frontone del tempio suddetto.

La scoperta del prezioso cimelio fu una vera rivelazione, ma bisognò attendere la mietitura per continuare le ricerche ed intraprendere gli scavi.

Infatti, appena cessati i lavori agricoli, vennero riprese le esplorazioni con l'aiuto del municipio e si sono messe in luce molte preziose reliquie dell'antico tempio, cioè altri pezzi di frontone in basalto, sei pezzi di colonne scanalate, una colonna cilindrica, cornici ed altri frammenti importantissimi.

Il prof. Salomone sta compilando una memoria illustrativa sulle vicende della vetustissima Adrano.

Scoperte preistoriche a Sciaffusa.

A circa tre chilometri a nord da Sciaffusa, in una valle in mezzo a due rupi, sono stati fatti per tre anni dei lavori per deviare un torrente e si sono trovati più di 14,000 oggetti di pietra focaia e 13,000 utensili di osso, in forma di aghi con o senza cruna, di dardi, di lance, di arpioni ecc.

Gli oggetti d'osso sono tutti fatti di ossa di renne e lepri delle alpi. In quel luogo si sono pure scoperte 22 tombe con 27 resti di scheletri, tutti appartenenti all'epoca neolitica.

L'osservazione curiosa che si è fatta a proposito di quella scoperta si è che in quel luogo della Svizzera abitavano nei tempi preistoci due razze d'uomini ben differenti, giacchè 9 scheletri hanno una statura superiore alla media attuale, e altri 5 provengono da una razza di pigmei, perfettamente conformati.

Gli scioperi di Trieste

(S) **Trieste**, 14 — I macchinisti del Lloyd hanno ripreso il lavoro.

I fabbri e gli scalpellini trattano coi padroni.

Lo sciopero dei fornai diminuisce. In 17 forni il lavoro è stato ripreso. Una riunione di 200 fornai è stata sciolta, perchè non se ne diede avviso preventivo alla polizia.

Congresso coloniale

Bruxelles, 16 — Venne oggi inaugurato il Congresso internazionale coloniale con un discorso del ministro degli affari esteri, De Favereau, il quale sostenne che soltanto i popoli giunti ad alto grado di civiltà sono idonei a colonizzare.

Quindi fu costituito l'ufficio di presidenza col ministro di Stato e presidente della Camera dei Rappresentanti De Bernaert a presidente e con altrettanti vice-presidenti quanti sono i paesi rappresentati al Congresso.

Dopo l'adunanza i congressisti si recarono in treno speciale a Teroneren, dove visitarono la esposizione Congolese.

Il Congresso comincierà domani i suoi lavori.

Congresso scientifico

(S) **Friburgo**, 16 — Il IV Congresso scientifico internazionale dei cattolici fu inaugurato nel pomeriggio.

Erano presenti 500 congressisti sotto la presidenza onoraria di monsignor Deruaz, vescovo di Losanna e Ginevra. Vi assistettero tutti i vescovi svizzeri, numerosi vescovi e prelati esteri e molti scienziati cattolici.

Il Congresso durerà dal 16 al 20 corr. con programma molto ampio ed interessante.

Il Congresso comprende dieci sezioni per le quali numerosissimi lavori sono annunciati.

A presidente effettivo del Congresso fu nominato il barone Hertling, deputato al Reichstag tedesco e professore all'Università di Monaco di Baviera.

Tra i delegati esteri arrivati vi sono il marchese Grandolfi, il prof. Giovannozzi da Firenze e mons. Baumgarten da Roma.

Terremoti

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Stamane 16 verso le ore 5,45, fu sentita a Velletri ed a Rocca di Papa una leggera scossa di terremoto.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Parigi i grani pronti sono saliti a fr. 28.30 al quintale, la segale a franchi 16.60 e l'avena a fr. 16.10. In Inghilterra l'aumento continua. A Londra in questi ultimi giorni vi è stato un rialzo nei grani di 6 denari, essendo saliti a scellini 33 e 35 al quarter a seconda della provenienza. Anche i granturchi sono in aumento, da scellini 15 a 17 al quarter. A Tunisi i grani duri da franchi 22.50 a 24 al quintale; l'orzo da fr. 13.25 a 13.75 e il granturco da fr. 10.50 a 11.50; e a Costantina i grani teneri contrattati da fr. 21.50 a 22,50 e l'orzo da fr. 12.50 a 13.

In Italia i prezzi dei grani subirono qualche ribasso, ma si crede che sia momentaneo, perchè fu determinato dalle molte offerte fatte per far fronte alle scadenze dell'agosto. I granturchi proseguirono a crescere prevedendosi scarso il raccolto, specialmente nei terreni asciutti e sabbiosi, tanto che in molti territori non arriverà alla metà. Il riso tendente al ribasso, e la segale come pure l'avena in aumento.

A Firenze i grani bianchi da L. 27.25 a 27.50 al quintale; il granturco da 15.75 a 16.75 e l'avena di Maremma da 17.50 a 18; a Bologna i grani da 26 e 26.50 e l'avena fino a 17.25; a Verona i grani da 25.50 a 26.75 e il riso da 43 a 47; a Piacenza i grani fino a 27; a Pavia i grani da 26.25 a 27.75 e la segale da 16 a 18; a Milano i grani della provincia da 25 a 27, l'avena da 13.50 a 14 e il riso da 40 a 48; a Torino i grani da 27.50 a 28, i granturchi da 14.25 a 16, la segale da 15.95 a 15.75 e il riso da 42 a 47.25; a Genova i grani teneri fuori dazio da 17.50 a 19 in oro; a Foggia i grani teneri bianchi da 25 a 25.50 e le fave da 12.50 a 13

Caffè.

A Genova si venderono mille sacchi di caffè di varie qualità senza designazione di prezzo. A Napoli il S. Domingo venduto a L. 150, il Santos a L. 120, il Rio a L. 100, il Portoricco a L. 190, il Moka a L. 198, il Bahia a L. 110 e il Giava a L. 175 il tutto al quintale senza dazio governativo.

A Trieste il Rio da fior. 47 a 60 e il Santos da fior. 46 a 65 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 47 per libbra.

Zucchero.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda venduti a L. 128,50 in oro al quintale, in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 135 a 136, a Trieste i pesti austriaci da fior. 13 1/4 a 13 1/2, e a Parigi i rossi di gr. 88 pronti a fr. 25, i raffinati a fr. 95,50 e i bianchi n. 3 a fr. 25,62 il tutto al quintale al deposito.

Sete.

A Milano vi furono diverse domande in greggie da telaio da parte dell'America, ma quasi senza conclusione di affari non essendosi potuti accordare nei prezzi. Si conclusero invece le solite vendite di greggie realine e prime filate con preferenza per le chiare di colore e buone d'incannaggio.

Le greggie realizzarono da lire 33 a 43 a seconda del titolo; gli organzini strafilati da L. 42 a 47 e le trame a due capi da L. 35 a 49. A Torino prevalgono le medesime disposizioni. A Lione discrete domande e prezzi fermissimi. Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 9/11 a fr. 43, dette extra 13/15 a fr. 43 e trame 26/30 di 2a qualità a fr. 43.

A Shanghai transazioni facili stante il ribasso del cambio al prezzo di L. 24,50 per le Tsatle Gold Kilin e fr. 28,85 per le Blue Phoenix, a Yokohama mercato animato con miglioramento nei prezzi avendo fatto le filature 1 1/2-2 11/18 fr. 39,75 e le 2 13/16 fr. 39 e a Canton prezzi fermi nonostante il ribasso del cambio.

Olj d'oliva.

A Genova gli olj di Bari venduti da L. 102 a 111 al quintale; e i Sicilia da 91 a 100; i Monopoli e i Taranto da 92 a 100; i Brindisi e i Molfetta da 98 a 110 e gli olj da ardere da 71 a 72. A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di 65 a 72 e a Bari di 83 a 109 al quint.

Bestiami.

A Bologna l'affluire della merce e la cessata esportazione han fatto ancora scemare il prezzo. I buoi da tiro perdono un altro marengo: i vitelli sopra l'anno deprezzati, e non domandati, portano il contraccolpo ai lattoni, che pel minore allevamento e pel minor consumo in città sono scemati e fanno dalle L. 77 alle 85. I buoi da macello, netti di tara, da 120 a 130 al quintale.

I suini ormai, tranne dei magroni che in media ottengono le L. 55, in calma assoluta.

Metalli.

A Londra il rame quotato a sterl. 47,15 la tonnellata, lo stagno a 61,15, il piombo a 12,12,6 e lo zinco a 17 il tutto a pronta consegna. A Parigi consegna all'Havre, il rame da fr. 124 a 128,50 al quintale a seconda della qualità, lo stagno a fr. 166,50 per Banca, a 163 per Stretti e a 158 per Australia, il piombo a fr. 31,60 e lo zinco di Slesia a f. 45,75.

A Marsiglia i ferri francesi da franchi 18 a 20 — A Genova il piombo nostrale da L. 31,50 a 32,50 e a Napoli i ferri da 21 a 28.

Carboni minerali.

A Genova il Newpelton venduto a L. 20,75 alla tonnellata pronta, Hebburn a 20, Newcastle Hasting a 21,75, Cardiff da 23,25 a 24,50, Liverpool a 21,25 e Coke Garesfield a 37.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 12 a 12,75 al quintale e in casse da L. 5,75 a 5,85 per cassa e il Caucaso da 10,50 a 11,25 per cisterna e da 5,10 a 5,20 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 8,25 al quintale, in Anversa a fr. 15,75 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,70 a 5,75 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova il prussiato di potassa venduto da L. 150 a 155 al quintale, il minio a 41,50, il carbonato di ammoniaca a 74, il bicarbonato di soda a 102, il bicromato di potassa a 122, lo solfato di rame a 44,25, la soda caustica bianca a 22,50, il silicato di soda da 9,15 a 10,85, lo solfato di ferro a L. 7 e il bicarbonato di soda a L. 20,45.

Zolfi.

A Messina l'articolo ha subito qualche ribasso. Sopra Girgenti gli zolfi greggi quotati da 8,36 a 9,39 al quintale, sopra Catania da 9,45 a 9,91 e sopra Licata da 8,36 a 9,43 e a Bologna gli zolfi di Romagna in pani a 15, i macinati a 16,50 e i ramati 3 per cento da L. 18,75 a 20,25.

I palloni al polo Nord

(S) **Cristiania**, 15 — Il pallone, visto iermattina da bordo del piroscafo *Kong Halfdan* presso Haugesund, probabilmente non è quello di Cotti, poichè questi fece ieri soltanto due brevi ascensioni da Arendal, dove nuovamente si trova da iersera.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro des Fleurs ad Aix-les-Bains fa furore il *Rigoletto* col baritono Mondand, la signorina Thierry e il tenore Maréchal.

— Il consiglio di amministrazione del teatro Wagner di Bayreuth vorrebbe che l'anno prossimo si facesse una sosta nelle rappresentazioni e che esse fossero riprese nel 1899. Invece la famiglia del grande maestro vi si oppone e pare che essa vincerà.

Drammatica — La *Pall Mall Gazette* conferma che Ermete Zacconi visiterà Londra e Parigi nella primavera o nell'estate dell'anno venturo.

— Il *Figaro* è informato che la giovane Regina dei Paesi Bassi possiede un notevole talento drammatico.

Di recente al teatro della Residenza reale ad Amsterdam essa ha recitato in francese la parte principale in tre commedie in un atto.

E' inutile il soggiungere che è stata frequentemente applaudita.

— La prossima stagione teatrale all'Odéon. Novità promesse: *les Mouettes* tre atti di Maurizio Beaubourg, *Faiblesse* (titolo provvisorio) commedia di Giorgio de Porto-Riche, *Don Juan* gran dramma di Edmond Haraucourt, *Savoir* cinque atti di Jean Jullien, *Mon Enfant* tre atti di Jauvier de la Motte, *Coeurblette* di Romani Coolus, *L'Impasse* di Paul e Victor Margueritte, *Les Antibel* di Pouvill n e Armand d'Artois con musica di Georges Vidal, *Thérèse de Rouvray* di Lenôtre e Martin, *Chênecoeur* di Maurice Soulié, la *Reine Fiamete* di Catulle Mendes, ecc.

Arte — Si tratta di erigere un monumento all'estremità dell'isola di Lutezia a Parigi.

Il progetto, dello scultore Mondel, consiste a modificare il paramento del muro di cinta dello square *Henry IV* per dargli la forma e il profilo di una nave. La prua, rivolta verso valle al fiume è coronata da una statua alata della Libertà. In un movimento arditissimo essa pare involarsi vittoriosa brandendo nella destra il ramo di olivo, mentre la sinistra getta lontano i frantumi di una catena spezzata.

Il monumento, statua compresa, sarà alto 19 metri, e la spesa è valutata a 140,000 franchi.

Varie — E' stata messa in vendita alla Ferté-Milon la casa di famiglia del poeta Racine. E' una vasta ed imponente dimora, con sculture del Rinascimento e di cui si deve la costruzione all'avolo dell'illustre autore dell'*Atalia*.

I drammi del mare

(S) **Londra**, 15 — Il piroscafo francese *Ville de Malaga* affondò presso Alderney. Quattro uomini si sono salvati; ne mancano venti.

SPORTS

Ciclismo. — Vito Pardo, quando indice una gita — per quanto faticosa od ardita — ha sempre l'invidiabile fortuna di vedere accorrere numerosissimi i ciclisti, che del resto niuno di essi doverono mai pentire e di passare fra il divertimento e l'allegria una bella giornata. Anche ieri la gita a Palestrina è riuscita splendida.

Oltre quaranta ciclisti si trovavano riuniti alla partenza, fra i quali notiamo il cav. Marletta, il prof. Saint-Martin, il cav. Ribacchi, lo scultore Rizzotti, i signori Urbani, Ottolenghi, Landi, D'Errico, Prosperi, Taburgo, Laurini ecc.

Per l'antica via Prenestina i ciclisti, abilmente diretti da Nino Ilari, da Francesco Taussig e dal conte Morlacchi, superando non lievi salite, giunsero alle 9 1/2 a Palestrina, ove erano ad attenderli il sig. Pontecorvo, organizzatore dei festeggiamenti, il Sindaco col concerto municipale.

Formato il corteo colla musica in testa, si fece l'entrata nel paese fra l'ammirazione degli abitanti, che non si stancavano dall'applaudire i baldi ciclisti che marciavano in perfetto ordine.

Al Municipio fu offerto ai gitanti un rinfresco. Parlarono Vito Pardo a nome dei ciclisti, il sindaco cav. Parmiggiani, e brillantemente i signori Verona e Nino Ilari. In fretta fu visitato lo splendido mosaico, condotti dal prof. Cicerchia, ispettore degli Scavi.

Alla trattoria dell' Armellino ebbe luogo il banchetto che raccolse più di 60 persone, fra le quali moltissime gentili signore.

Assistevano, invitati, il sindaco e le autorità. Alle 4 ebbero luogo delle corse organizzate fra i gitanti. Causa la pioggia si dovette abbandonare l' idea primitiva di una visita al grazioso paesello di Cave. Alle 6 parte dei ciclisti fecero ritorno a Roma, altri vollero rimanere anche la sera ed ebbero campo di fare una patriottica dimostrazione in onore del Conte di Torino fra l'entusiasmo della popolazione.

E così ebbe termine una delle gite più divertite di questa stagione ciclistica, riuscita sotto ogni rapporto molto bene.

Le corse di Livorno

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 15 — La seconda giornata di corse, favorita da un tempo splendido e da un fresco marino delizioso, ha avuto un esito migliore della volta precedente. Il concorso del pubblico è stato assai più numeroso, le tribune presentavano un aspetto incantevole affollate com'erano di signore distinte e signorine leggiadrissime.

Con la solita puntualità alle 5 hanno principio le corse, di cui riporto il risultato:

I. Corsa — Premio Meloria.

Inscritti 4 cavalli. Partenti tre; giunge 1. *Renata* della razza Volta 2. *Mongrana* di Thomas Rook Juniore 3. *Dudrinasso* della razza di Carmignano.

II. Corsa — Premio S. Jacopo. Corrono 8 dei nove inscritti.

I vincenti arrivano in quest'ordine:

1. *Gullet* di donna Lydia Flori 2. *Lilibeo* del barone Bordonaro 3. *Giorgina* della razza Volta, montata dal fantino Plain che domenica scorsa venne da lei sbalzato di sella.

A questa corsa avviene il solito malangurato incidente.

La cavalla *Amarilly* del marchese Torlonia Bonacchini, in una falsa partenza getta di sella il fantino James Eduards Phillips, il quale riporta la frattura della coscia destra al terzo inferiore.

III. Corsa — Premio Livorno. *Corsa a vendere.* Corrono: *Jala* di sir Rholand, *My-Boy* della razza Volta, *Allegro* del marchese di Serra Mezzana Flori. Arrivano nel sopranotato ordine.

IV. Corsa — Premio Rosito. Due sole inscritti: *Renata* della razza Volta, *Outarde* del marchese di Sorbello. Vince *Renata*.

Dopo la corsa si prende cognizione delle offerte per la vendita della vincitrice. La maggiore offerta apparisce quella di 3000 lire.

Al qual prezzo il proprietario si rifiuta venderla.

V. Corsa — Premio Montenero (corsa di siepi).

Questa è la corsa che desta maggior interesse, in quanto si abbiano buone aspettative sui cavalli inscritti.

Corrono tutti e cinque gli inscritti: 1. giunge *Walton* di Cacace Gandara il quale presso al traguardo passa con splendido slancio *Febo* della razza di Carmignano, che s'era mantenuto, fin lì primo.

Il terzo premio è vinto da *Assietta* di Luca Gallina.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 17 agosto 1897 — S. Emilia.

Leva il Sole alle ore 5.21 m. — Tramonta alle 7,7 s.
Leva la Luna alle ore 9.3 s. — Tramonta alle 10,28 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 agosto

Europa: bassa pressione Mare del Nord 750; relativamente alta Sud ovest, 763 Biarritz.

Italia 24 ore: barometro diminuito specialmente Italia superiore fino sei mill.; pioggie qualche temporale Nord. Stamane cielo sereno estremo Sud, coperto nuvoloso altrove con pioggie Nord.

Barometro: 758 Torino, Genova, Modena, Venezia; 760 Perugia; 762 Roma, Napoli, Lecce; 763 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti meridionali freschi al Sud, intorno ponente altrove; cielo sereno estremo Sud, vario nuvoloso altrove con pioggie o temporali.

Nelle provincie dalle ore 7 del 14 alle ore 7 del 15.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 9	16 7	Roma	32 2	20 7
Milano	32 5	17 7	Foggia	34 0	22 6
Venezia	30 5	21 8	Bari	26 8	18 8
Ancona	29 6	21 0	Napoli	28 5	22 0
Perugia	31 2	19 0	Palermo	29 7	17 5
Firenze	32 1	18 7	Cagliari	30 6	20 0

All'estero ore 9 del 15.

Atene	26 0	Budapest	21 3	Zurigo	12 6
Pietroburgo	15 9	Trieste	24 6	Lugano	16 0
Mosca	15 7	Madrid	30 0	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 9
Amburgo	19 6	Parigi	16 9	Malta	24 4
Praga	18 2	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	19 8	Monaco	17 8		

Rebus-Monoverbo

IVOLI

Spiegazione del Passatempo precedente: SOL-DO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 12-13 agosto
Nati 70 compresi 5 nati morti.
Morti 34 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Gerini Maria di Luigi, Roma, 24, coniug.
Incoronati Filomena fu Giovanni, Borgovelino, 57, coniug.
Chelini Domenico fu Raniero, Lucca, 77, vedovo
De Angelis Maddalena di Pio, Vivaro Romano, 9
Santità Pasqua di Francesco, Roma, 25, coniug.
Priori Maria fu Luigi, Saluderio, 28, coniug.
Hippe Elena, Parigi, 45, coniug.
Seifoni Luigi fu Pietro, Roma, 93, vedovo
Incerti Giuseppe fu Domenico, Modena, 50, coniug.
Ragni Elvira fu Fidenzo, Roma, 42, coniug.
Girella Giovanni fu Gaspare, Acquapendente, 34, coniug.
Bettini Augusto fu Vincenzo, Boschi, 58, coniug.
Gentili Santa di Giovanni, Roma, 17, nubile
D'Ambrosi Virgilio di Augusto, Roma, 14
Giamini Anna M. fu Andrea, Roma, 74, nubile
Pesaresi Teresa fu Simone, Roma, 60, nubile
Gai Virginia fu Pietro, 88, coniug.
Battistoni Caterina fu Francesco, Roma, 54, vedova
Corsi Isacco fu Giovanni, Milano, 34, coniug.
Martini Giovanni fu Luigi, Albano, 45, coniug.
Medori Domenico fu Ubaldo, Roma, 57, vedovo
Baldani Luigi fu Girolamo, Padova, 42, coniug.
Di Marco Enrico fu Gregorio, Roma, 46, celibe
Coccia Luigi fu Giuseppe, Roma, 70, coniug.
Checchi Alessandro fu Raffaele, Roma, 74, celibe
Tarroni Elvira fu Giovanni, Fondi, 19, celibe.

Ieri alle 3 pom. colpito da fiera malattia ha cessato di vivere improvvisamente il nobil uomo

Cav. Giovanni Colacicchi

Capo Sezione al Municipio di Roma.

Si partecipa la irreparabile sventura a tutti i parenti ed agli amici dai quali era molto amato, ed altamente stimato.

Roma, 17 agosto 1897.

La vedova.

L'ora dei funerali sarà indicata con apposito manifesto.

Una prece.

Ieri mattina 16, dopo una breve malattia, che sopportò con angelica rassegnazione cessava di vivere tra le braccia dei suoi genitori e delle sorelle amatissime

Irma Moriggia

figlia al nostro buon amico, l' operoso industriale cav. Moriggia e all'ottima sua signora Emma Pellas.

Irma aveva 20 anni ed alla bellezza della rosa accoppiava la gentilezza e la dolcezza dell' animo squisitamente educato al più fine sentimento.

E come rosa infatti, sotto violento soffio di vento, essa ha piegato dolcemente il capo, mentre l'anima candida volava nel mondo degli angeli.

Alla desolata famiglia una parola di conforto e alla povera mamma una di coraggio.

Il trasporto funebre avrà luogo questa mattina alle 9 dalla casa alla parrocchia di S. Giovanni in Laterano.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Collepardo. - 30 agosto - Vendita 2264 piante di quercia e 494 cerri alto fusto nei boschi comunali. Presunto L. 13,760.

Città di Iglesias. - 20 agosto - Lastricamento in granito vie e piazze principali della città. Presunto L. 79,778.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Morelli - Giudici: Fraccacreta e Mazza - P. M. Perez - Difesa: Montelatici.

Le frodi nel giuoco del lotto.

Ugo Pugnaloni di anni 19, romano, ora ricoverato nel riformatorio delle Cappuccinelle in Napoli, da qualche tempo era commesso nell'ufficio del lotto n. 19, a S. Carlo al Corso, di cui è gerente Eugenio Maghelli. Nell'agosto del 1896 il Pugnaloni falsificò una cartella, aggiungendovi un numero, ed ottenuta così una vincita fittizia chiese al Maghelli che glie ne pagasse l'ammontare. Ma questi se ne accorse e denunciò la tentata truffa alla P. S.

Pugnaloni fu condannato a 25 mesi di reclusione.

Distruzione di una cambiale.

Margherita Cagiati di anni 18, da Vignale, affittacamere, tenendo in casa da molto tempo Camillo Brizi, aveva contratto con lui un debito di L. 270, a garanzia del quale aveva rilasciato due cambiali. Ora accadde che per questioni sorte fra loro, a causa specialmente della donna di servizio, Paolina Pandolfi di anni 31, il Brizi decise di andarsene. Ma avendo consegnato alla Pandolfi una delle due cambiali, per 150 lire, non potè più riaverla e seppe che essa, istigata dalla padrona, l'aveva bruciata. Come e perchè questo giro di cambiali, non si sa.

Certo è che dopo aver tentato ogni mezzo per ottenere un duplicato o per essere pagato, il Brizi denunciò la cosa alla autorità giudiziaria e le due donne furono condannate ieri a dieci mesi di reclusione per ciascuna, meno quelli assorbiti dall'amnistia.

II Sezione feriale

Pres. Fiorasi - Giudici: Galli e Gatti - P. M. De Lortis - Difesa: Vitali.

Un furto tentato.

Le guardie De Cotis e Taddei, la notte del 3 maggio sorpresero, al vicolo del Moro, Ernesto Federici di anni 23, romano, che stava scassinando la porta della calzoleria di Luigi Degni. Lo arrestarono e gli sequestrarono uno scalpello, col quale aveva già fatto saltare due lucchetti.

Il Tribunale lo condannò ieri a 4 mesi e 10 giorni. Poco.

Scontro ferroviario

(S) **Amburgo**, 15 — Il treno espresso Cassel-Amburgo ha deviato, iersera, presso Celle. Secondo le notizie ultime quattro persone sono morte immediatamente; venti sono feriti gravemente e molti feriti leggermente.

Quasi tutti i vagoni sono stati distrutti.

Dalla provincia romana

Montecompatri, 15., — *(Fabr...)* Dopo la processione di ieri, fatta a cura della Confraternita del SS. Sagramento, stamane abbiamo avuto, a S. Silvestro, la messa novella del prof. Giacomo Ciuffa, da Montecompatri, e la benedizione della nuova bandiera della Società cattolica operaia.

Giacomo Ciuffa, laureatosi in legge a 26 anni, assistè una sola causa e visto che la professione dell' avvocato non era per la sua coscienza, gettò la toga ed abbracciò il sacerdozio. Ammesso nella Compagnia di Gesù, ieri potè celebrare la sua prima messa nel paese nativo, in occasione di una festa pei cattolici del paese.

La chiesa era gremita e fu eseguita della musica, diretta dal maestro Nardella e da mons. Visconti.

Furono padrini della bandiera l'assessore del Comune di Roma cav. Benucci e l'avv. Frascari, il simpatico amministratore della *Voce della Verità*.

Mons. Ciuffa ed il novello sacerdote Giacomo Ciuffa pronunziarono efficaci parole di circostanza.

Poi la bandiera fu ricondotta nella sede sociale, ed i soci si recarono alla villa Preziosi per consumare un banchetto che mi dissero succulento.

Si è scatenato, fra il tocco e le due, un violento acquazzone con molta grandine. Speriamo che non abbia recato danni in campagna.

— Domani gran festa a Rocca Priora. Vi dirò, se lo merita, l'esito.

Carpineto Romano. 15. — Il comm. Frascara, accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione, visitò gli istituti di carità e il Circolo " Unione. „ Nel locale delle scuole svolse, con brillante discorso, il suo programma, applauditissimo.

Chiuse un banchetto in casa Galeotti, dove regnò la maggiore cordialità.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4a pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,2 — minimo 20,7.

Vaticano. — Domenica il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una quarantina di persone italiane e straniere, che poi ricevette in udienza.

— Il Papa ricevette mons. Raffaele Rossi, vescovo di Bova.

— Ieri, festività di S. Rocco, il Papa ricevette una deputazione dell'arciconfraternita omonima. La deputazione composta di mons. Giacomo Della Chiesa, comm. Massimiliano Zara e signori Patriarca e Genovez, presentava al Papa i pani soliti a benedirsi nella anzidetta annua ricorrenza.

Per il conte di Torino. — La notizia dell'esito favorevole del duello fra S. A. R. il conte di Torino e S. A. R. il principe Enrico d'Orléans, fu accolta in Roma come in tutte le città d'Italia con vivissima soddisfazione.

Durante il pomeriggio di domenica fu oggetto di animate discussioni in tutti i ritrovi pubblici e produsse tale animazione che l'autorità di pubblica sicurezza, d'accordo coll'autorità militare, stimò prudente di consegnare le truppe nelle caserme.

L'assessore comm. Palomba nell' assenza del sindaco e dell'assessore delegato comm. Galluppi credette bene inviare il seguente telegramma:

S. A. R. il Conte di Torino

Torino.

Aggradite nome Roma congratulazioni vivissime per aver valorosamente riaffermato spada Savoia sempre pronta difendere onore italiano.

Assessore anziano: firm. *Palomba*.

Nella sera durante il concerto di piazza Colonna fu chiesta e ripetuta tra applausi ed evviva al conte di Torino la Marcia reale.

Un gruppo di giovinotti cercò dirigersi verso l'ambasciata francese al palazzo di Termini, ma presso San Marcello fu fermato da un cordone di guardie e carabinieri.

Anche in parecchi esercizi pubblici fu chiesta e applaudita la marcia reale.

Dovunque la popolazione tenne peraltro un contegno correttissimo.

Altre dimostrazioni ebbero luogo nei Castelli romani.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito il sottosegretario di Stato on. Arcoleo.

S. P. Q. R. — Ieri è tornato in Roma da Anticoli l'assessore delegato comm. Galluppi, che ha assunta la firma durante l'assenza del sindaco.

Barche e barcaiuoli. — L'art. 5 del vigente Regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e nel suburbio, in caso di inondazione per le piene del Tevere, fa obbligo al Municipio di compilare e mettere al corrente nel mese di settembre di ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città coll'indicazione delle località ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno.

In conseguenza di ciò, tutti i proprietarii di barche e i barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio devono presentarsi nell'Ufficio di Polizia Urbana in Campidoglio, nei giorni 24,25, 26, 27 e 28 del corrente agosto, dalle ore 10 alle ore 14 per fornire le indicazioni prescritte dal suddetto articolo 5.

Tassa cavalli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di luglio 1897 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali.

Pei pensionati. — E' stato disposto che le quietanze dei pensionati dello Stato per somma superiore alle L. 100 debbano essere soggette alla tassa di bollo di centesimi 10, non potendo godere della riduzione concessa dall'articolo 12 della legge 14 luglio 1887, la quale è applicabile solo alle quietanze che riguardano lo stipendio dell'impiegato.

Questa massima venne desunta dalla sentenza della Corte di Cassazione di Roma del 26 gennaio 1887 e comunicata ufficialmente testè dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse agli uffici dipendenti.

Il conte Colacicchi. — Ieri, alle 15, ha cessato di vivere in Roma il conte Giovanni Colacicchi, Capo sezione al Municipio.

Aveva 62 anni e come ufficiale aveva seguito Garibaldi nelle campagne del 1860, 66 e 67.

Fra i suoi colleghi superiori e inferiori godeva larghe simpatie per le sue ottime qualità di mente e di cuore.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 17, partendo da via Lecco sa 73.

Gli ufficiali di complemento — I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al distretto di Roma; dovranno però presentarsi il 5 settembre al reggimento a ciascuno indicato per i tre mesi di servizio:

Colli Fortunato 20. fanteria - Lucidi Ezio 5. bersaglieri - Andreoli Alessandro 5. bersaglieri - Biondi Luigi 54. fanteria - Vannitelli Ginesio 5. bersaglieri - Caruso Nicola 70. fanteria - Ballarmi Giulio 54. fanteria - Ciaci Orazio 70. fanteria - Quajani Alfredo 5. bersaglieri - Girelli Angelo 5. bersaglieri - Veronesi Luigi 47. fanteria - Castorina Ferruccio 12. fanteria - Zannone Ottorino 70. fanteria - Pollio Salimbeni Rodolfo 12. fanteria - Lodi Giulio 19. fanteria - Panattoni Guido 12. fanteria - Filipponi Giulio 20. fanteria - Pierfederici Giorgio 12. fanteria - Barbonni Vincenzo 69. fanteria - Di Segni Pacifico 54. fanteria - Vigili Carlo 70. fanteria - Bisognani Giulio 11. fanteria - Tufi Cesare 12. fanteria - Guidi Baldassarre 12. fanteria.

Sono ascritti al distretto di Frosinone:

Cersia Gioacchino 5. bersaglieri - Ponti Almachilde 69. fanteria - Filippi Antonio 5. bersaglieri - Di Mario Giovanni 70. fanteria.

Per l'Esposizione di Torino. — Per norma dei nostri industriali i quali intendono prender parte all'Esposizione di Torino, avvertiamo che allo scopo di facilitare il concorso alla Mostra è stato deliberato dal Comitato esecutivo di sopprimere la tassa di perimetro; di ridurre a metà quella di parete verticale e delle aree orizzontali per la divisione agricoltura: di computare nella formazione dei boxes la sola parte della galleria utilizzata e non quella che l'espositore erige a proprie spese; ed infine di autorizzare, due mesi dall'apertura dell'Esposizione, la vendita degli oggetti esposti, purchè vengano surrogati da altri.

Esercitazioni di tiro. — Il Comando della Divisione militare di Roma informa che nei giorni 20, 21 e 22 corrente dalle ore 6,30 alle ore 9,30 dai forti Monte Mario e Trionfale le compagnie della 17.a brigata di Milizia mobile eseguiranno gli spari a salve prescritti per l'istruzione della truppa.

L'esattoria consorziale di Alatri. — A tutto il 24 corrente è aperto il concorso per terna all'appalto dell'esattoria di Alatri composta dei comuni di Alatri, Collepardo e Fumone per il quinquennio 1898-1902 sulla base dell'aggio di L. 3 per ogni 100 lire di versamento d'imposte con l'obbligo del non riscosso come riscoso.

Per essere ammessi alla terna occorre fare un deposito di L. 3935,35, che dovrà poi essere cambiato in una cauzione definitiva di L. 39,800.

Ritardo di treni. — Alla stazione di Termini il treno di Castellammare Adriatico, che doveva giungere alle 22,55, arrivò con un'ora di ritardo.

Alla stazione di Termini. — La Società Mediterranea ha presentato alla approvazione governativa una proposta di lavori nel capannone merci n. 3 per destinazione di locali per le merci abbandonate e nel capannone n. 6 per ricavare un locale per deposito di materiali da costruzione. L. 2380.

Ferrovia Roma-Falconara. — Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sopra una proposta dell'Adriatica per condono di multa e concessione di compensi all'Impresa Antoniucci, in seguito alla esecuzione dei lavori di sbarramento del masso al chilom. 98,820 fra Nera Montoro e Narni.

Scuola popolare dell'Orto Botanico — Ieri l'altro gli alunni della Scuola Popolare gratuita di ginnastica dell'Orto Botanico, coi sottufficiali istruttori, hanno eseguito l'annunciata marcia per via Aurelia, pineto Sacchetti, S. Onofrio, via Trionfale, Monte Mario, Porta Angelica, rientrando in palestra a mezzogiorno, dopo un percorso di 25 chilometri.

Al forte Trionfale eseguirono esercizi ginnastici ed una manovra militare coi segnali da campagna. Tutti gli alunni mostraronsi resistenti e disciplinati. Dirigeva il prof. M. Jerace.

Il Touring club ciclistico. — Il Corpo Consolare della Sezione Romana del Touring aveva indetto, fin dallo scorso giugno, un convegno touristico in Roma per il 19-20 settembre prossimo. Il Consolato di Terni alla sua volta indiceva più tardi un convegno in Terni per la stessa epoca non conoscendo la precedente deliberazione dei colleghi romani.

In seguito a cortese invito, la Sezione Ternana aderiva al convegno di Roma rimandando ad altra epoca quello da lei indetto a condizione però che venissero rimborsate le spese già sostenute. Riuscendo impossibile al Consolato Romano l'assumere tale passività, si è deliberato di rimandare il convegno di Roma pel quale ancora non si erano fatte grandi spese e di aderire invece al convegno di Terni.

Ambulatorio clinico veterinario — Per iniziativa dei signori dottori Ravaglia Tommaso e Canezza Girolamo è stato impiantato in piazza Monte d'Oro 95 uno stabilimento, unico in Roma, per la cura delle malattie degli animali domestici, col seguente orario — Giorni feriali dalle 9 alle 11 antim. e dalle 4 alle 6 pom. — Giorni festivi dalle 11 alle 13.

Ne ha assunta la conenienza il dottor cav. Vecchi veterinario delle RR. Scuderie.

Il dottor M. Bucci, da Roma scrive: " Ho " sempre trovato d'incontestabile efficacia l'acqua " di **Sangemini** nella *gotta* e nelle *artriti croniche.* „

Autorevole parere. — Dell'Acqua Santa di Roma io feci largo uso nei malati nel riparto da me diretto nel grande ospedale di S. Spirito, nella mia clientela privata ed anche per la mia propria salute, e riconobbi vera la fama che si è conquistata da antico tempo, quella cioè di essere un'acqua piacevole ed utile insieme.

Indicata nel catarro cronico di stomaco e d'intestini e nella diatesi urica, in cui spiega principalmente la sua azione sorprendentemente vantaggiosa.

E' utilissima per ogni stomaco come acqua da tavola e sotto questo aspetto io " credo che l'Acqua Santa di Roma sia la migliore fra tutte " quelle che si bevono ordinariamente. „

Roma, 23 marzo 1897.

Cav. dott. Eugenio Rossoni.

Professore di patologia speciale medica dimostrativa nella R. Università di Roma.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Il prof. cav. Giovanni Bruschi, dentista, col 1.o settembre prossimo si trasferisce a via dei Cestari n. 42, p. 1.o, palazzo Sallustri-Galli.

Tanto per norma della numerosa sua clientela.

Mezzagosto — La cronaca di mezzagosto nel suo complesso non segna che note liete. Parecchie festicciuole qua e là, che procedettero tutte col massimo buon ordine.

In via Merulana grandi funzioni nella chiesa di S. Antonio, i cui dintorni vennero addobbati con festoni e nella sera illuminati.

Sul viale Manzoni corse velocipedistiche che furono contristate per altro da due investimenti senza gravi conseguenze.

Altre feste per l'Assunta al vicolo Orfeo e relativa controdimostrazione del Circolo Giordano Bruno, che espose un grande trasparente lungo circa tre metri su cui era scritto " Viva Roma intangibile! „

E feste e luminarie si ebbero in Banchi Nuovi, in via Monte Tarpeo, a Monserrato e in moltissimi altri luoghi dove erano immagini dell'Assunta.

Alcuni concerti percorsero le vie della città.

Per quanto riguarda la cronaca... drammatica, non ci sono gran di cose.

Riassumiamo i fatti più gravi.

— Da vario tempo i coniugi Silvestroni Ignazio e Amalia, romani, abitanti in via Vascellari 47, tenevano come figlio certo Amedeo Corini.

Ieri sera perchè Amalia lo rimproverò di avere lasciato la porta chiusa a chiave, l'Amedeo irritato le vibrava una coltellata al fianco sinistro.

La disgraziata versa in pericolo di vita.

— L'arrotino Domenico Massei abitante in via S. Giovanni Decollato per frivoli motivi, alle 21 di ieri, innanzi al suo negozio venne a litigio col bacchino Puglia Gregorio, abitante all'Arco dei Saponari n. 24.

Si ferì a coltellate ed il Massei riportò una ferita penetrante in cavità per la quale all'Ospedale della Consolazione venne dichiarato in pericolo di vita.

— Finalmente il bracciante Cordarelli Antonio, da Marano (Aquila) verso le 22 mentre parlava con alcune sue compaesane sull'angolo di via Sardegna, fu avvicinato da uno sconosciuto che, senza motivo — dice lui — lo prese pel collo e gli assestò due colpi di trincetto alla testa ed al ventre.

Il Cordarelli versa in pericolo di vita.

L'omicidio al Mattatoio — Alla tenenza dei carabinieri in piazza S. Lorenzo in Lucina, ieri alle 14, si è costituito il macellaio Di Garzia Tullio, autore dell'omicidio in persona di Fedeli Giulio, commesso il 6 corr. al Mattatoio al Testaccio.

Annegato — Il barcaiuolo Capuani Paolo, addetto presso le capanne per bagni sul Tevere al ponte Margherita, ha consegnato alla Sezione di P. S. dei Prati un involto di effetti di vestiario consistenti in un vestito da uomo di color crema, camicia, mutande, pedali e fazzoletto marcati con lettere C. V., un paio di stivalini di bulgaro chiari ed un cappello di paglia a L. 1.40 rinvenuti in un camerino delle capanne. Detti oggetti furono lì ieri lasciati verso le 17 da un giovane che prese un bagno e che rimase certamente annegato non avendo fatto più ritorno allo Stabilimento.

La fine di un pazzo. — In una capanna della villa del Principe Ruspoli a Vignanello fu trovato l'altra sera il cadavere di Nobili Giosafatte che scannò la propria moglie Ersilia Stefani e ferì gravemente i parenti di lei ed altre persone, facendo una vera carneficina.

Il feroce assassino si era ucciso con un colpo di fucile alla guancia sinistra, nella villa suddetta presso la casa dei parenti della sua vittima.

La morte rimonta a quattro giorni.

L'incendio di ieri — In via Labicana 39, trovasi una fabbrica di candele steariche e saponi di proprietà della Ditta Giuseppe Bernardini e Comp. La fabbrica è divisa in parecchie sezioni, ciascuna delle quali è adibita a speciali lavori.

Ieri, secondo il consueto, al tocco gli operai erano tornati alla fabbrica. Poco prima delle 14 il falegname Alfredo Pistolesi notò che dalla porta della stalla usciva del fumo.

Accertato che il fuoco erasi sviluppato colà in un cumulo di paglia, fu subito telefonato ai vigili, i quali accorsero immediatamente da tutti i quartieri con due pompe a vapore e diversi carri, agli ordini del comandante Fucci e degli altri ufficiali.

L'incendio aveva preso subito vaste proporzioni, attaccando il laboratorio dei falegnami e il piano superiore, che è diviso in tanti piccoli quartieri, abitati dal tipografo Celani Silvio e dalla moglie Luigia, direttrice della sezione femminile della cereria, dall'esattore della fabbrica Domenico Guidotti con la moglie Teresa e una bambina, Elena, dal portiere della fabbrica stessa Giorgio Giorgi, e da altri.

Malgrado il faticoso lavoro dei vigili, una parte del pavimento del primo piano crollò, travolgendo nella rovina i mobili degli appartamenti. Il fuoco minacciava anche il secondo piano; ma fortunatamente si riuscì ad isolarlo.

Dalla vicina caserma Cimarra accorsero quattro compagnie del 12. fanteria, che, distese in cordoni, impedirono alla gente accorsa di avvicinarsi sul luogo dell'incendio. Si recavano anche sul posto l'assessore Coltellacci, l'ispettore Zeloti, il delegato Pa lella, il tenente dei carabinieri Franchi e numerose guardie e carabinieri i quali si adoperarono moltissimo nei lavori di salvataggio.

Una cavalla che era nella stalla fu potuta mettere in salvo.

Lo spavento degli abitanti della fabbrica fu grandissimo e i danni riportati dai proprietari degli appartamenti incendiati furono relativamente notevoli.

Lo stabile è di proprietà del Credito Immobiliare.

I danni subiti dal Bernardini si fanno ascendere a circa 7 mila lire, ma la fabbrica è assicurata per L. 150 mila alla Adriatica di Venezia.

Si deve all'energia dei vigili se l'incendio non prese più vaste proporzioni trovandosi accumulate nella fabbrica grandi quantità di materie incendiabili. Nei lavori di salvataggio il saponaro Giuseppe Lepri riportò varie ustioni alla mano destra.

Grave disgrazia. — A Castelnuovo di Porto, in una tenuta, il contadino Marcellini Salvatore giovane di venti anni, entrava in una stalla piena di legname con una *doppietta* carica, quando questa per un urto accidentale esplose.

Il proiettile penetrò nel torace del povero giovane, che cadde a terra.

Adagiato su di un carretto il Marcellini dai contadini Bengagnoli Filippo e Cappelli Giuseppe, fu trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale di San Giacomo. Quivi, vista la gravità del caso, fu immediatamente operato dai dottori Farina, Biagi e Fioretti, ma il disgraziato, per la perdita di sangue avvenuta durante il tragitto, cessava di vivere.

Tentato suicidio. — Dal ponte di Ripetta, circa le 18,30 di ieri, gettavasi nel Tevere, per dissesti finanziari, il cameriere Antinori Pio, giovane ventenne, da Montesano, abitante in via Alessandria N. 12.

Fortunatamente accorsero i barcaiuoli Ronconi Cesare e Cruciani Cesare e il suicida fu tratto alla riva e condotto a S. Giacomo, dove non gli vennero riscontrate lesioni di sorta. Fu quivi trattenuto in osservazione.

Ladri. — In via Montanara furono arrestati Santini Gaspare, d'anni 42 da Marciano, e Bacchetti Pietro, d'anni 52, da Sassoferrato, mentre cercavano di estorcere del danaro ad alcuni operai disoccupati con la scusa di farli rimpatriare.

— Al meccanico Caradonna Luigi, d'anni 67, da Roma, in piazza del Pantheon, fu rubato il portamonete contenente lire 990 e una moneta d'oro da lire 10.

— I ladri, mediante scalata di una finestra e la rottura del pavimento in legno di una camera, si introdussero nell'osteria di Ciambella Severina, maritata Di Stazio, in via Ostiense 4 e 5, involando 11 polli, un pezzo di manzo in umido, del baccalà, due fiaschi di vino e lire 25 in monete di rame.

Fecero mezz'agosto!

— La squadra mobile, in via S. Grisogono, arrestava Fanni Ruggero d'anni 23 e Marzi Vincenzo d'anni 27 romani, perchè autori di furto di oggetti preziosi in danno di Gargano Emma consumato il 10 corrente.

— In via dei Pontefici vennero arrestati Belli Umberto d'anni 26 e Piccioni Giuseppe d'anni 27 romani, quali autori di furto di lire 20 commesso in danno di Cinquegrani Albina in via Tribuna di San Carlo 7.

— In Borgo Pio altrettanto capitò al bracciante Scarponi Pietro di anni 48, da Macerata, perchè sospetto autore di furto del portamonete con L. 30, di proprietà del vignarolo di Rocco Sisto da Ferentino.

— Parimenti dagli agenti della Sezione Ponte veniva arrestato il domestico della contessa Telfener, Galanti Igino, ventunenne, da Cisterna, il quale aveva rubato, in parecchie volte, la somma di L. 217 alla maestra di casa della contessa signora Stokes Federica di anni 31 da Londra.

Baruffe. — La facchina Rossi Filomena, di anni 33, da Alatri, in via degli Strengari venuta a questione con un'altra donna rimase ferita di coltello al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— In via dei Vascellari 47 p. p. Silvestrelli Amalia, di anni 48, da Roma per futili motivi litigò col figliano Farina Amedeo, di anni 21 romano, litografo e ricevette dal medesimo una ferita di coltello al fianco sinistro. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— In Campagnano, De Santis Pietro, di anni 30, da Ascoli Piceno, carrettiere, venuto a questione con un suo compagno, certo Gasbone Rinaldo, ricevette una bastonata alla testa con relativa frattura dell'osso frontale.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— All'Arco dell'Impresa, N. 123, mentre la domestica Mochi Adele, di anni 22, da Noro, si licenziava colla portiera del casamento a nome Lella, un figlio di questa, Giulio di anni 13, la colpì alla testa con un *stenenello*. Le produsse una ferita che a S. Giacomo fu ritenuta sanabile in 8 giorni.

— In via Salaria, certa Giuseppina Ferrini, per una questione avuta col contadino Giovanni Allovola, si buscò una scarica di pugni e calci. Giorni 10 di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il saponaro Pacioni Salvatore, di anni 50, romano, portando un caldaio di rame, accidentalmente cadde per le scale in via Monte Giordano 51, rompendosi la sesta costola sinistra. Un mese di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— L'impiegato Giuseppe Vaccani, in piazza di Termini, mentre scendeva da una vettura cadde al suolo. Una ruota gli passò sulla gamba sinistra e gli produsse varie contusioni.

— Il pittore Petani Romolo feritosi casualmente alla mano destra con un coltello.

— In un giardino di via Merulana, il ragazzo Ferruccio Giammaria cadde da un albero sul quale si era arrampicato per cogliere dei frutti. Riportò frattura del braccio sinistro. Giorni 25.

— La bambina Olga Gasperini, abitante in via dell'Olmata 30, bevve per isbaglio della lisciva.

— Altrettanto capitò al fruttivendolo Felice Caponetti, abitante in via Emanuele Filiberto. Niente di serio.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Cerioni Agostino, da Jesi, portalettere alla Caserma dei RR. Carabinieri del Popolo, con frattura dell'osso nasale e ferita alla fronte e al braccio sinistro. Il Cerioni, mentre verso le ore 16.15 di ieri accomodava alcuni vasi di fiori sul terrazzo, rottisi i vetri del lucernario, cadde nella sottostante camera. Ne avrà per un mese buono di cura.

Piccola Cronaca di Roma

D.r Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

Ostetricia-Ginecologia. Prof. *C. Marocco.* Inserizioni ai corsi autunnali, tutti i giorni. Via Gioberti 10.

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano.*

Monte di Pietà.

Mercoledì, 18 agosto 1897 — **4a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 19 *gennaio* 1897 fino alla polizza **15200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 4 *gennaio* 1897 fino alla polizza **1700** e *arretrati* del 1896.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Domani sera mercoledì, l'attore brillante Enrico Imbaglione darà la sua beneficiata. Si rappresenterà *Tentazione*, la graziosa commedia in un atto del Mariani, *La Fiammeggiante* e i due scherzi comici la *Donna* e il *Fonografo*, il primo di Grenet e Dancourt, il secondo del Cognetti.

Questa sera il *Pompiere di Giustina.*

A causa del cattivo tempo iersera i nostri locali scoperti restarono chiusi. E così all'**Arena Tomei** è stata rimandata a stasera l'ultima e definitiva replica dei *Due derelitti*, che domenica scorsa richiamarono un pubblico straordinariamente numeroso; e all'**Excelsior**, il simpatico giardino di via della Consulta, si avrà stasera il solito ed attraente spettacolo di varietà che comprende, oltre la applaudita pantomima " Le coucher d'Ivette „ i debutti della cantante tedesca Morton, della canzonettista italiana Carpi e la ricomparsa dell'artista francese Lamoreaux.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Il pompiere di Giustina* ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *I due derelitti*, ore 21.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Egregio signore,

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua d'Uliveto e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali. Ringraziandola mi segno con rispetto 9

Prof. DE GIOVANNI.

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.

Per richieste **Terme di Uliveto** (Pisa).

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pag.)

Contro la **STITICHEZZA** e le sue conseguenze Veri **GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK** *Un secolo di fama.* **F.e LEROY**, *Paris, e tutte farmacie.*

COLLEGIO-CONVITTO CAVOUR
MASSA di CARRARA

Scuole elementari, commerciali, RR. Tecniche, R. Ginnasio, R. Liceo (interne).

Negli esami finali gli alunni del Collegio furono tutti promossi, meno quattro.

—(**Retta mensile Lire 45.**)—

ANTICA TRATTORIA
Cav. GIUSEPPE BUCCI
Piazza delle Coppelle 54 al 58
Si è aperto il giardino
Pesce freschissimo tutti i giorni
Aperto fino ad ora tarda

Avviso di concorso.

NETTUNO (Roma).

Il giorno ventidue corrente a ore tredici scade il tempo utile pel concorso per terna all'appalto dell'Esattoria comunale pei quinquennio 1898-1902. Aggio misura massima 3 0[0. Cauzione L. 40,800. Deposito L. 2620 40.

Il Sindaco.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3. Vicino Ministeri, Posta Centrale. 2 Ingressi: Vie Tritone 164, Maroniti 54.

Libri per tutti in vendita *a grande ribasso.* Opere scientifiche, letterarie, romanzi ecc. *Grande liquidazione carta ed oggetti di cancelleria.*

S'invia il catalogo gratis assieme al bollettino " Liquidazione „ a chi ne fa richiesta mediante semplice biglietto visita alla ditta E. Paletti e C. Via Mazzini 22, Roma.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio gola e naso. Dalle 12 alle 15 piazza [illegible]

Ultime Notizie

Giungono da ogni provincia d'Italia al Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, numerosi dispacci di condoglianza per la morte del ministro senatore Costa, dai Presidenti delle Corti di Cassazione e di Appello, dai Tribunali, dai Consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati e dei procuratori, dalle autorità provinciali e comunali e dalle Associazioni cittadine e dagli Enti morali.

Una rappresentanza del Ministero della marina, composta di un ufficiale superiore, un direttore generale e due impiegati, nonchè una rappresentanza del Ministero della guerra, si recheranno in Ovada per assistere ai funerali del ministro Costa.

E' atteso in Roma, forse giovedì, il conte Codronchi, di ritorno da Palermo.

Pel duello di Parigi.

Abbiamo ricevuto nelle ultime 48 ore vari dispacci dei nostri corrispondenti sull'impressione di vivo compiacimento prodotta nelle varie città dalla notizia relativa all'esito del duello del Conte di Torino col princ. Enrico d'Orléans.

Siccome era festa furono improvvisate alcune manifestazioni, facendo ripetere la marcia reale dai concerti, che suonavano, come di consueto, nelle pubbliche piazze.

Così furono inviati molti telegrammi al Conte di Torino, ma in nessun luogo vi fu il minimo grido o accenno che potesse in certo modo confondere la questione provocata dal princ. d'Orléans coi nostri rapporti colla Francia.

Su questo proposito i lettori troveranno brevi commenti in prima pagina.

Fra i numerosi telegrammi di felicitazione pervenuti al conte di Torino, ve n'è uno degli ufficiali del reggimento corazzieri bianchi della guardia imperiale di Germania, del quale egli è ufficiale *a la suite.*

Ministero di grazia e giustizia.

L'on. Di Rudinì, assumendo l'*interim* del ministero di grazia e giustizia, ha diretto la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie:

" Nell'assumere la reggenza temporanea del ministero di grazia e giustizia, in seguito alla morte del compianto illustre senatore Costa, adempio al dovere di darne notizia alle SS. LL. e di invocarne il sapiente ed operoso concorso perchè l'opera mia valga a mantenere la amministrazione della giustizia degna del suo alto mandato e delle sue nobili tradizioni.

Rudinì.

Date le circostanze, era questo il solo provvedimento logico.

Ieri sera si diceva che l'on. Rudinì avrebbe tenuto per pochi giorni l'*interim* e che a successore dell'on. Costa sarebbe passato dalla Minerva l'on. Gianturco, il quale sarebbe stato sostituito dall'on. Martini.

Da informazioni di ottima fonte ci risulta che queste notizie, le quali del resto sono una ripetizione periodica, non hanno il minimo fondamento e che l'on. Rudinì è disposto a tenere per qualche tempo l'*interim* della Giustizia, fino a quando cioè non avrà ben considerata la situazione parlamentare sotto il punto di vista del maggior interesse del Ministero.

Ora, siccome l'esperienza insegna che in questo genere di considerazioni l'on. Rudinì si compiace di lasciar maturare le cose, è assai probabile che l'*interim* duri per lo meno fino alla vendemmia.

Elezioni politiche.

Collegio di Acerra. — Risultato definitivo. — Elettori iscritti 6172 — Votanti 2605. — Calabria Giacomo ebbe voti 1529 e Montagna Francesco ne ebbe 997.

Schede contestate, bianche o nulle 79.

Fu proclamato eletto l'on. Calabria Giacomo.

Collegio di Cossato. — *Votazione di ballottaggio* — Risultato definitivo. - Rondani Dino ebbe voti 3478 e Garlanda Federico ne ebbe 2968.

Schede bianche, nulle e contestate 113.

Fu proclamato eletto Rondani dottor Dino.

Alla Minerva.

Fra breve sarà pubblicato il nuovo regolamento pei convitti nazionali. Esso apporterà radicali riforme alle norme vigenti.

Per le feste Donizettiane.

Il Ministro Gianturco ha delegato il conte Suardo-Gianforte, sottosegretario all'agricoltura a rappresentarlo alle feste Donizettiane a Bergamo.

Per gli impiegati

Si afferma prossimo un decreto Reale per stabilire norme uniformi sulle nomine e promozioni degli impiegati dello Stato.

Per i periti medici.

Il Ministero dell'interno ha bandito una sessione di esami per periti medici e chimici igienisti. Gli esami avranno luogo in novembre e dicembre nei laboratori della Sanità pubblica.

Ministero dei lavori pubblici.

Oggi terrà riunione presso l'ispettorato governativo la Commissione composta dei rappresentanti del Governo e delle tre principali Amministrazioni ferroviarie, per studiare l'applicazione della nuova legge sulle Casse pensioni, colla quale fu annullata la tassa dei biglietti, che andrà in vigore entro tre mesi pel servizio interno e cumulativo ed entro cinque mesi pel servizio cumulativo internazionale.

Ministero della Marina.

Sono stati nominati allievi della R. Accademia navale ed ammessi alla 2.a classe:

Arlotta Mario, Almagià Guido, Salza Silvio, Giusti Mario, Ducati Bruno, Neyrone Luigi, Accame Enrico, Bordigioni Bruno e Ferraro Giuseppe.

Col 1.o settembre p. v. il tenente di vascello Gorleri Gio. Batt. assumerà la carica di ufficiale istruttore presso il tribunale militare marittimo del 3.o dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Morosini Ottaviano.

L'*Europa* è partita da Napoli, il *Monzambano* è partito da Ancona, lo *Stromboli* e il *Caprera* sono partiti da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

India e Afganistan

(S) **Londra**, 16 — Il *Times* ha da Simla che il Governo delle Indie ha diretto all'Emiro dell'Afganistan rimostranze energiche riguardo alla partecipazione degli afgani nei disordini alla frontiera.

Un telegramma da Bombay ai giornali inglesi aveva già annunziato che l'Emiro aveva richiamato a Cabul i suoi Agenti diplomatici di Calcutta, Bombay, Simla e Kurrakee e che il passo era considerato come importante visto che ai recenti disordini alla frontiera, non sarebbe stata estranea l'influenza afgana.

AUSTRIA-UNGHERIA

Fra tedeschi e slavi.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Graz, 16, ore 19,40. — Non passa giorno che non si debbano segnalare nuove baruffe fra tedeschi e slavi.

I soci della *Suedmark*, reduci da un Congresso tenuto a Gottschee (Carniola), furono insultati, alla stazione di Ortenek, dagli slavi, i quali sputavano contro i vagoni contenenti tedeschi.

La stazione di Lubiana era occupata dalla polizia; malgrado ciò i tedeschi vennero insultati.

I soci della *Suedmark* furono accompagnati in città dai poliziotti.

BELGIO

Dimostrazione antimilitare.
Servizio speciale del Pop. Rom.

Bruxelles, 16, ore 19. — Ha avuto luogo una imponente dimostrazione antimilitare organizzata dai socialisti.

Vi hanno preso parte oltre 20,000 persone. La sfilata del corteo è durata due ore. Nessun disordine.

SPAGNA

I funerali dell'arcivescovo di Toledo.

(S) **Toledo**, 15 — I funerali del Cardinale Monescillo, Arcivescovo di Toledo, furono solenni.

Vi assistette il Ministro della Giustizia, conte Tejada de Valdosera.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il *Montevideo*, è partito il 16 da Las Palmas per Genova.

Il 14 il *Russia*, della Comp. amb. americana è partito da Gibilterra per il Plata, e il *Moravia* della stessa Società è giunto a Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 16 Agosto 1897.

Borsa debole con pochissimi affari chiude leggermente migliore. Per fine corrente la Rendita fu trattata da 98.90 a 98.92 1[2 e per contanti da 98.80 a 98.85 sfiorato. All'ultimo momento conosciuti i corsi di Londra e Parigi si chiuse 99 per fine corrente.

Rendita 4 1[2 108,25 a 108.30.

Valori sempre trascurati. Banca d'Italia 753, Meridionali 706 — Acque 1242 — Gaz 856 — Omnibus 234.50 — Condotte 205 — Molini 136 — Metallurgica 125.50.

Cambi deboli.

Francia 105.22 1[2 — Londra 26.49.

Cambio dazio doganale 17 Agosto L. 105.28
Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 105,25

BORSE ITALIANE — 16 agosto 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 90	99 02	98 85	98 95
Id. fine.	— —	99 07	98 95	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 20	108 10	108 20	— —
Az. B. d'Italia	750 —	— —	751 —	750 —
„ B. Generale	— —	52 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	535 —	537 —	536 —	537 —
„ „ Merid.	705 —	705 —	706 —	— —
„ di Torino.	— —	— —	440 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	347 —	347 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	283 —	283 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	304 —	— —	— —
id. Merid.	— —	326 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	496 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	505 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 37	105 25	105 35	105 50
Berlino id.	130 07	130 07	— —	— —
Londra id.	26 56	26 52	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 57	26 45

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 21.45 (Borsino) — Rendita 99.13 fine mese 99.22 — Meridionali 707.50 — Mediterranee 537.50 — Navigazione 348 — Raffinerie 285.50 — Banca d'Italia 759.

Parigi, 16, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	104 50	104 50	— —
„ 3 0[0 perp.	104 97	105 —	— —
„ 3 1[2 0[0	107 77	107 72	— —
ITALIANA 5 0[0	94 12	94 42	—
turca	22 32	22 45	
spagnuola	61 84	61 15/16	
russa nuova	95 7/8	95 95	— —
portoghese	21 7/8	21 15/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	863 —	863 —	— —
Banca Ottomana	— —	593 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni di Suez	— —	3255 —	— —
Lotti Turchi	— —	117 —	— —
Fer. Meridion. ital.	666 —	669 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	31 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	94 45	Riporto 0 [illegible]
Banca di Parigi	863 —	Riporto
Azioni Suez	3250 —	Riporto 2
Ferrovie austriache	748 —	Riporto
Ferrovie Lombarde	191 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	670 —	Riporto
Rendita spagnuola esterna nuova	61 90	Riporto
Rendita ungherese 3 0[0 (1877)	104 —	Riporto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 16, ore 15.48 (Fonte francese). — Ripresa generale su ottime liquidazioni e *chèque* su Londra 25.19.

Parigi 16, ore 15.58 (Fonte italiana). — Disposizioni migliori liquidazione facile 105.03 — 17[25 — 45[50 — 94.42 — 22[50 — 40[25 — 60[50 — 669 — 22.45 — 20[25 — 42[25 — 503.50 — 6[1 — 8[10 — 580.50 — 62,03 — 43[50 — 75[25 — 112[1 — 750.

Vienna, 14, migliore	14	16	Londra 16, chiusura	16	16
C.e austriache	364 62	365 75			
R. aust. oro	123 80	124 —	N.ti Cons.	112 1/4	112 5/16
Id. carta	102 40	102 35	Italiana	93 1/4	93 3/8
N.ti d'oro	9 52	9 52	Turca	22 —	22 1/16
Lire ital.	45 10	45 10	Egiziano	107 1/4	107 1/4
C. Londra	119 75	119 80	Argentina	— —	25 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. 93,000 - Rit.

Berlino, 16 ferma	14	16	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	94 30	94 40	Italia	5 per 0[0
f. mese	94 20	94 40	Francia	2 per 0[0
Mediter.	102 50	102 20	Inghilterra	[illegible] per 0[0
Merid.li	132 50	133 —	Germania	3 per 0[0
N. P. russo	66 80	66 80	Austria	3 per 0[0
Rublo	217 65	217 30	Belgio	1 1[2 per 0[0
C. Italia	76 90	76 90	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. — TENDENZA calma	5000

Havre, 14 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. — Prezzo fine agosto L. 48 13 — TENDENZA sostenuta	1000
Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. — TENDENZA calma Prezzo f. agosto 44 25	8000
New-York, 14 dicembre Petrolio St. White .. Fr. — Filadelfia „ „ „ „	

Parigi, 16 agosto ore 16,15.

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	—	58	—	
Avena	18	45	18	—	
Olio di colza	60	75	61	25	
Spirito	[illegible]	50	39	[illegible]	
Zucchero	25	—	24	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese
della baronessa ***Cristina Sobrero***

Una strada fiancheggiata da case e magazzeni diroccati e dei quali non ne rimanevano che poche decorazioni. Queste case ben disposte erano in tufo giallo molto molle e se ne vedeva lo sperone.

Un gran giardino circondato da un porticato di venti colonne. Un triclinio con belle pitture, e quà e là colonne atterrate, cornicioni spezzati, le traccie infine d'una città che aveva avuto una importanza considerevole.

Era quasi mezzogiorno.

Rimontarono in vettura e ritornarono all'*Asso di coppe*, dove tutto era stato preparato per cura del padrone dell'albergo.

I gitanti ritornarono verso sera a Napoli, dopo aver passeggiato nei dintorni, incantati dallo spettacolo che offriva il golfo.

CAPITOLO XXV.

Le due vittime.

In tutta questa parte del giorno Don Raimondo si mostrò taciturno e rimase quasi sempre vicino al conte.

Raramente egli dirigeva la parola alle signore e ciò rincresceva molto sia a Luciana che a Editta poichè lo credevano in conquista per la contessa.

Esse non sapevano cosa pensarne e questa volta dubitavano molto.

E l'immagine di quell'uomo ritornava davanti ai loro occhi che vi si attaccavano come ipnotizzate.

Nulla poteva far sparire dal loro cuore il ricordo di quell'ora di felicità passata nelle braccia di quell'uomo che la loro coscienza respingeva, ma che la passione chiamava.

Tuttavia la sua attitudine sconveniente, cattiva anche, passando davanti alla palazzina della Marinella rattristò profondamente Luciana.

Quella mancanza di tatto, di delicatezza da parte di quell'uomo bene educato, strinse il cuore di Editta che, nella sua pietà per l'amica, come lei, vittima della sua debolezza, si vide egualmente umiliata.

E non ostante queste ferite, esse lo desideravano, lo reclamavano, l'amavano infine ciecamente spinte da una passione fatale che, scoppiando ad un tratto nelle loro anime tranquille, le rendeva impotenti e vili; nè l'Inglese era gelosa dell'amica sua così buona e devota, essa la compiangeva, al contrario, come compiangeva sè stessa.

Nell'intimo del suo essere, si compiaceva nel ricordare, con una semplicità, di cui sono capaci le donne che amano, le parole di don Raimondo, nel palco, la sera dell'*Otello*, " le altre sono un passatempo, ma voi siete il pensiero primo, unico, dominante. "

Questo ricordo, essa lo evocava, ma non osava fermarcisi troppo: a ogni istante era disillusa, e richiamata alla triste realtà.

Quando la sera ognuno si ritirò nella propria camera, si sentiva non stanco, ma neppure soddisfatto della giornata, passata nella massima apatia, malgrado le prodigalità di allegria, colle quali il conte si era studiato di divertire i suoi invitati.

Una specie di noia, pesava sulla duchessa di Ness e sulla marchesa d'Oranges; nulla poteva distrarle, accontentarle, una profonda melanconia le aveva invase e non riuscivano a liberarsene.

Separandosi dal conte e dalla contessa Cristiani, davanti all'albergo del Vesuvio, esse finsero una gran riconoscenza per le piacevoli ore trascorse in loro compagnia; don Raimondo risalì nel *breack* e li accompagnò fino alla salita di Posilipo, poi scese, e, a piedi se ne ritornò verso casa, seguendo lentamente l'ampia via Caracciolo.

Appena rientrato, si stese sul divano, sbadigliando.

— Come mi annoio!... — esclamò.

E restò quasi un'ora assorto in profonda meditazione, mordendosi i baffi e tentennando, di tempo in tempo, la testa, come per rispondere al suo tenace pensiero.

Quale diabolica idea aveva potuto germogliare nel suo cervello, durante quell'ora di sogno?

A quale determinazione mostruosa era egli venuto per alzarsi e scrivere, con un sorriso perverso sulle labbra cattive, i due seguenti biglietti?

" Mia bellissima amica,

" Parto per seguire il mio destino: non vi vedrò mai più.

" Il gioiello, con cui accompagno questa lettera, vi è dato in segno di riconoscenza, per i piacevoli istanti passati intimamente insieme.

" Don Raimondo d'Escalas.

E scrisse sulla busta:

" Marchesa d'Oranges, albergo del Vesuvio. "

L'altro biglietto all'indirizzo della duchessa di Ness era così concepito:

" Adorabile amica mia.

" Lascio Napoli per non vedervi mai più, obbedendo alla legge fatale della mia vita.

" Questo gioiello è un ricordo delle ore divine che mi avete fatto passare. "

Firmò, mise in tasca le due missive e uscì, aspirando a pieni polmoni la brezza marina, quasi si sentisse mancare.

Dopo aver camminato all'avventura per un pezzetto, si trovò in via Toledo, e si fermò davanti a un negozio di gioielliere di bella apparenza.

Il negoziante si avanzò rispettosamente, col berretto in mano: d'Escalas esitò un momento, quindi si fece mostrare le ricchezze del negozio, guardandole coll'occhio indifferente del gran signore.

Finalmente scelse una collana di perle fine e un braccialetto incrostato di diamanti, e li fece impacchettare separatamente, ciascuno in un astuccio di velluto.

Regalmente pagò, senza fare osservazioni, il prezzo domandato, prezzo che i mercanti napoletani esagerano, per abbassarlo in seguito fin sotto alla metà e uscì, sempre indifferente, ossequiato dal padrone.

Quindi prese una vettura e si fece accompagnare a casa: colà, tutti i bagagli in vista di una partenza immediata, mise la lettera destinata alla marchesa sull'astuccio della collana, e quella della duchessa sull'altro, e poi chiamò il domestico.

— Potete portare subito questi oggetti all'albergo del Vesuvio?

— Ci corro — rispose pronto il ragazzo.

Guardandolo allontanarsi, Don Raimondo mormorò sdegnosamente:

— Siate pagate per la vostra compiacenza, signore, come ho fatto ieri per la Bamba.

Un'ora dopo egli lasciava Napoli.

La duchessa e la marchesa, dopo il pranzo, come due buone amiche, si erano sedute fuori al balcone, conversando.

Esse parlavano del loro prossimo ritorno in Francia, come se ve le chiamasse una certa nostalgia; l'una e l'altra avevano fretta di uscire dall'inferno, in cui si erano precipitate, deboli ed inconscie, non ostante le risoluzioni prese, prima di lasciar Parigi, di fuggire la compagnia degli uomini e di evitare le avventure di viaggio.

La partenza di Emiliano, smascherava a Luciana, tutto l'errore del suo fallo: mai essa avrebbe osato parlare ad Editta, di questo caso di coscienza e di onore.

Se almeno d'Escalas si mostrasse fedele a lei! se rivelasse alla duchessa, un indizio, benchè minimo, di questo amore nascente, e già compromesso, purtroppo! sarebbe indizio di una sincera affezione, essa avrebbe potuto aprirle il suo animo.

Ma la sua attitudine e la sua indifferenza, non la spingevano a una tale confidenza.

Era meglio, dopo tutto, che l'amica ignorasse la sua caduta, che giudicherebbe severamente essa, così fiera e virtuosa, e che chiudesse in fondo al proprio cuore affranto, le lacrime amare della disperazione.

Ogni tanto, però una fuggitiva parvenza, veniva a calmare i suoi timori.

Ella si diceva che, quelle nature fredde, indifferenti, dissimulavano, qualche volta, un cuore sensibile e buono.

E in quel padiglione, che ormai essa malediva, rivedeva Don Raimondo nelle sue braccia, pieno di passione e di delirio, giurandole di essere pronto a morire per lei, pel suo amore.

Commossa, l'infelice si compiaceva nell'illusione che forse la stessa immagine si presentava alla mente d'Escalas, e che il ricordo di quella felicità poteva ricondurglielo, più ardente e innamorato.

Ma questi pensieri svanivano presto!

Editta pure, soffriva; essa non poteva cacciare la visione del momento di debolezza, e della sua ebbrezza d'amore.

In ragione del suo fallo, ella scusava Luciana, non trovandola affatto colpevole: invece di detestarla, nel suo egoismo di rivale, la compiangeva e l'amava di più.

Essa però voleva fuggire questa terra d'Italia, dove il cielo è così ardente e i suoi ricordi così vivaci.

Rientrando in Scozia, la calma ritornerebbe in lei: là essa si sentirebbe forte!

Ed entrambe, come due anime sorelle, parlarono di lasciare, al più presto possibile, Napoli che, come esse dicevano per convincersi vicendevolmente, non offriva le delizie sognate, ma il loro cuore formulava quello che le loro labbra non osavano dirsi.

Si trovavano dominate da una fatale passione, e simili a due fanciulli capricciosi, esse volevano e non volevano ad un tempo, cambiando senza posa risoluzioni e idee.

Lottavano per una causa intima, già perduta nel loro spirito agitato, ma combattente fino a che questa fiamma fosse soffocata.

E ancora non vacillava!

Rientrarono dal balcone, e passarono nella stanza di Luciana, per finire insieme la serata.

Un piccolo pacco e una lettera, posate sul caminetto, attirarono i loro sguardi.

Luciana prese l'uno e l'altro tranquillamente e dopo aver letto l'indirizzo, stracciò la busta domandandosi ad alta voce:

— Cosa può essere?

Lesse con uno sguardo la brevissima epistola, poi impallidendo, ma senza lasciar sfuggire un grido, un lamento, cadde distesa al suolo.

La duchessa si precipitò per sostenerla, ma il peso di quel corpo senza vita, fece cadere essa pure.

— Luciana!... Luciana!... — gridò spaventata — Luciana!... ma che cosa è dunque, mio Dio?... Luciana!...

Questa era perfettamente svenuta. Editta prese la lettera, e, seduta in terra, la divorò:

— Oh! il vile!... — mormorò coi denti stretti.

E gettando lungi l'infame biglietto, si occupò dell'amica, che sembrava morta, malgrado le lacrime che le rigavano il viso.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 70. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Scodoro, 9 alle 16 1\|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1\|2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\|2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	9,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	23,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,7	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,18	—	22,50
Nettuno-Anzio	0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,2	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,50	18,16	festivo
Ponti	a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Ponti	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,59	16,35	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,25	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,38	20,3	21,40

Prestiti in denaro sopra firma 4 0\|0 ai negozianti o a persone in bisogno. Segretezza. Ross, 54, Bow Lane, London E. C.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igionica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.
Viene composta anche **l'impareggiabile lavanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

D'affittarsi

in Piazza Poli, rimpetto all'Esattoria Comunale: Piano terreno, grandissimi locali uso Tipografie, Birreria, Magazzini ecc.
Piano superiore. Locali ad uso Società, Circoli ecc.
Via Arenula 90-91. Vastissimi locali terreni, con sotterranei, e volendo, alloggio soprastante.
Per trattative e modificazioni eventuali, rivolgersi al sig. Achille Molino, Via Arenula 41.
Via Corsi N. 20 (fuori porta del Popolo). Grande ed elegante studio da Pittore, con o senza alloggio, ed altri appartamenti di 3 e 5 vani.
Rivolgersi al Portiere in Via Corsi N. 11.

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri *50*. L. 57.85 \| *100*. L. 61.65 \| *200*. L. 78.25 \| *300*. L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis \| *DALLE MOLLE & C.* \| Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità sui giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-97

dal 1 al 10 luglio 1897 - (1ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1291	— 190
Media	4608	4407	+ 201	1101	1291	— 190
Viaggiatori	1,304,863 12	1,2[illegible] 28	+ 50,782 84	59,913 70	[illegible]3,034 85	— 23,121 15
Bagagli e Cani	65,656 57	62,316 90	+ 3,339 67	1,511 27	2,745 64	— 1,234 37
Merci a G. V. e P. V. acc.	317,342 85	333,361 75	— 16,018 90	11,987 62	[illegible]3,673 18	— 1,685 56
Merci a P. V.	1,494,212 22	1,558,960 7[illegible]	— 64,718 51	54,[illegible] 87	7,092 56	— 13,057 69
TOTALE	3,182,104 76	3,208,719 [illegible]	— 26,614 90	12[illegible],447 46	171,546 23	— 44,0[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	690 56	728 10	— 37 54	115 76	132 88	+ 17 1[illegible]

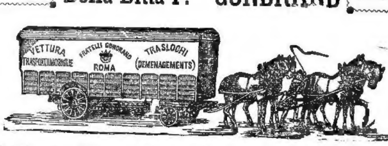
(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.lli GONDRAND

ROMA *Corso* 372-73 — ROMA *Corso* 372-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *14 Agosto 1895. — Reg. att. Vol. 77 N. 334.*

per ***Disposition des joints metalliques pour chaudières et autres appareils.***

dei sigg. Jules et Albert **Niclausse**, a Parigi.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per trattative e schiarimenti rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLA VENDESI O AFFITTASI camere grandissime 20, Chalet Svizzero, scuderia e rimessa, cappella, telefono, giardino, tutto recinto da muro, comodità del tram elettrico, 2 terrazze belvedere' adatta anche per famiglia patrizia, prelato, comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 318

CAFFÈ LIQUORI PASTICCERIA con forno e laboratorio, centralissimo, a 4 porte, volendo, abitazione superiore. Esercito da 40 anni, sale da bigliardo, utile netto L. 25 al giorno; ottimo affare. (Cedesi per divisione patrimonio). Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma.

CERCASI PEL 1. OTTOBRE p. v. appartamento in casa signorile o villino, nei quartieri alti anche fuori Porta. Indirizzare offerte al signor Luigi Berti 49, Piazza SS. Apostoli.

PIANOFORTE Pleyel a secretaire in buonissimo stato splendida voce per L. 550 si vende Via Giovanni Lanza 59 int. 6. 336

D'AFFITTARSI

QUARTIERE al 2. piano di cinque camere e cucina, esposto a mezzogiorno, acqua marcia, Trevi, portiere, gas. Rivolgersi via Margutta 59. 331

S. MARTINO AI MONTI 22 primo piano con piccolo giardino composto di sette camere cucina, scala di marmo, acqua marcia, gas portiere. Pigione L. 60. 336

PRESSO CHIESA DELL'ANIMA vicolo Pace 14, secondo e terzo piano di cinque camere cucina, acqua marcia, gas portiere, scala di marmo. Pigione mensile L. 55. 325

APPARTAMENTO presso S. Carlo al Corso 7 vani cucina, acqua marcia, via delle Colonnette 7. Chiavi dal portiere, trattative via dei Fornari 32 4. p. 333

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 333

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 312

AMMINISTRATORE provetto, tecnico, esperto enologo, agricoltura, bestiami, cerca posto di agente, segretario, procuratore, o direttore azienda agraria dovunque. Referenze garanzie. Scrivere: Casella postale 120 Firenze. 329

CASSETTE PER PACCHI POSTALI solide leggere economiche. Dirigersi vicolo Carcano 25, fuori porta Salaria Roma; dalle 7 alle 12. Si spediscono dismesse anche in provincia. 329

LA SONNAMBOLA Carlotta Bertollini dà consulti per malattia via della Croce Bianca 53 int. 4. Per altre città una ciocca di capelli lire 5 francobollo. 332

EX SOTT'UFFICIALE con moglie senza prole, cerca portierato regalando L. 50 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Betti Luigi via della Scala N. 1. 318

GIOVANE VEDOVA ventiduenne cerca posto governante o dama di compagnia presso distinta persona anche fuori. Rivolgersi Vaggi Capo le Case N. 10 p. 4. 334

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 160 Lorenzo Montesi.

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 27 Bottega con vetrina completa retro camera cucina acqua marcia camerino del cesso per L. 30 mensili. Le chiavi al N. 24 p. 1.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Oggi Su tutto rifletto, tutto pondero, ma forza arcana mi opprime. L'animo avvilito è pascolo di brutti pensieri. Perchè soffrire così? SPERA 330

Fido Mi vide vestita da ufficiale? Feci bene? Seconda maniera desolatamente sbiadita. Senza ragione. Conseguato. Torni alla prima se vuol ridare coraggio povera fedele amica. 335

Cortis Mi allontano per altri due giorni dall'abitato Al ritorno spero trovare una tua carissima che dica quando potrò scrivere. Spero fare in tempo. Perdonami qualunque mancanza o ritardo corrispondenza. La mia anima mai si distacca dalla tua. Sta tranquilla per me. Tanti infiniti. 335

Barbetta Grazie tua gentile, comprendo difficoltà scrivere. Come resistere lungamente senza vederti? (fine settembre) Soffro moltissimo, giorni dolorosi rassomiglianti senza te che li rischiari. Temo, con il mio brutto temperamento prendere il treno e venire fra le tue braccia e così dare fine a tante sofferenze tua tutta. 335

Roberto Ricordo sempre dolci momenti passati insieme ed ore presenti sembranmi più tristi. Scrivimi, pensa, amico lontano. B...... con passione. 336

Maria Meravigliatissimo non ricevere tuoi scritti. Inviai corrispondenza appena arrivato la leggesti Mancanza tue notizie rendemi inquieto, togliemi riposo, che qui venni a cercare per brevi giorni. Non posso dirti ancora quando sarò ritorno ogni modo stai tranquilla farò tutto per effettuare quanto combinato. B.... con tutta l'anima tuo. FRITZ 335

Toberro Amore perchè mi lasci tanto tempo senza tue nuove, mi sembrano mille anni che non ti vedo, pregoti scrivimi. Domani spedirotti giuocattolino grazioso per.... troverai scritto come devesi muovere, spero sarai contento vedi come amoti. In tutti i modi amoti, b... ardenti, sta sicuro spedizione non comprometterà in nulla, di nuovo b... straccia subito questa corrispondenza per ogni combinazione. Tengo qui indirizzo America per quando verrai. B.... 334

13 maggio Qual triste esistenza la nostra! Alla luce le tenebre; all'ebbrezze gli affanni; alla speme lo sconforto. Volubilità degli umani eventi! Saluti. VIOLETTA 336

Tesoro Gioisci; escluso milizia. Pensandoti ricerco attivamente: migliorate influenze, speranze. Conto interminabili giorni; anelo rivederti! Diverliti. Ricevo tue; rare! Grazie auguri. Adoroti eternamente. Infiniti b... 336

160 Tanti saluti. Vado sempre lo stesso: qualche volta bene, spesso male. Quando ci rivedremo, spero non sarai più strana, come ultima volta. Non risponderai. 336

Ricevuta tua lunghissima. Grazie, risponderò. Scritteti 13 13 10. Non leggesti? Contentissimo guarigione, raccomando tranquillità regnando [illegible] perfetta. Amati troppo per dimenticarti... Tu? Nulla..

[illegible] Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] Ditta Rees e Junge, Offenbach s/M.
[illegible] Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia